



**DELIBERAZIONE N. 43 DEL 23/09/2022
DELLA CONFERENZA ZONALE DEI SINDACI INTEGRATA DEL VALDARNO**

OGGETTO: Avviso Pubblico "Servizi di accompagnamento al lavoro per persone svantaggiate, seconda edizione" – approvazione progetto

L'anno duemilaventidue e questo di ventitre (23) del mese di settembre (09), alle ore 9:00 si è riunita la Conferenza Zonale dei Sindaci Integrata della Zona Sociosanitaria del Valdarno in collegamento da remoto su piattaforma Zoom.

Invitati con lettera di Convocazione ns. prot. n.20815 del 21/09/2022, risultano presenti i componenti come dettagliato nella tabella sottostante:

COMPONENTI	PRESENTE	ABITANTI 2021	QUOTE	
Sindaco Comune di BUCINE	Sì	9.931	6,96%	X
Sindaco Comune CASTELFRANCO PIANDISCO'	Presente Ass. Filippo Casini	9.839	6,89%	X
Sindaco Comune di CAVRIGLIA	Presente Ass. Thomas Stagi	9.446	6,62%	X
Sindaco Comune di LATERINA PERGINE V.NO	Sì	6.442	4,51%	X
Sindaco Comune di LORO CIUFFENNA	Presente Ass. Wanda Ginestroni	5.839	4,10%	X
Sindaco Comune di MONTEVARCHI	Presente Ass. Lorenzo Allegrucci	24.058	16,86%	X
Sindaco Comune di SAN GIOVANNI V.NO	Presente Ass. Nadia Garuglieri	16.632	11,65%	X
Sindaco Comune di TERRANUOVA BRACCIOLINI	Sì	12.010	8,41%	X
TOTALE COMUNI			66,00%	8/8
Direttore Generale Azienda Usi Toscana sud est	Delegato dott. Paolo Pajer – Dirigente Servizi Sociali Azienda Usi Toscana sud est		34,00%	
	Presente Direttore ZD Valdarno Dott.ssa Stefania Magi			
TOTALE			100,00%	8/8

* Presenza alla Seduta da remoto su piattaforma Zoom.



Presiede l'adunanza il Presidente della Conferenza dei Sindaci Sergio Chienni – Sindaco di Terranuova Bracciolini.

Constatata la presenza della maggioranza dei membri e la rappresentanza delle quote di partecipazione prevista ai fini della validità della seduta:

LA CONFERENZA ZONALE DEI SINDACI INTEGRATA DEL VALDARNO

VISTI:

- Art. 118 della Costituzione che prevede che *“Stato e Regioni, Città Metropolitane, Province e Comuni favoriscano l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà”*;
- Legge n. 241 del 7/08/1990 ed in particolare l'Art. 11 che prevede *“Accordi integrativi o sostitutivi del provvedimento”* e l'Art. 15 che prevede la possibilità per le Amministrazioni pubbliche di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000 che all'Art. 3 c. 5 stabilisce che *“I Comuni e le Province svolgono le funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dall'autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali”*;
- Legge n. 328 del 8/11/2000 *“Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”*;
- DPCM 30/03/2001 *“Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'Art. 5 della Legge 328/2000”* che prevede che, al fine di affrontare specifiche tematiche sociali, i Comuni possono valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del Terzo Settore, indicando istruttorie pubbliche per l'individuazione del soggetto disponibile a collaborare per la realizzazione degli obiettivi dati;
- la Legge Regionale n. 40 del 24/02/2005: *“Disciplina del servizio sanitario regionale”* e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale n. 41 del 24/02/2005: *“Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale”* e ss.mm.ii.;

RICHIAMATA la Delibera di questa Conferenza n. 4 del 10/08/2017: *“Presidente della Conferenza Zonale dei Sindaci del Valdarno NOMINA”*, in cui viene nominato Presidente della Conferenza dei Sindaci Sergio Chienni Sindaco di Terranuova Bracciolini e il Comune di Terranuova Bracciolini quale Ente capofila a partire dal 1/09/2017;



RICHIAMATA la Delibera di questa Conferenza n. 32 del 29/12/2021: *"Presidenza e Vice-Presidenza della Conferenza dei Sindaci del Valdarno, individuazione del Comune capofila: proroga fino al 30/09/2022"*;

VISTI:

- Deliberazione della Giunta Regione Toscana n. 746 del 27/06/2022: *"Fondo di sviluppo e coesione (FSC) Approvazione degli elementi essenziali per l'approvazione di un avviso pubblico finalizzato a sostenere servizi di accompagnamento al lavoro per persone svantaggiate"*;
- Decreto Dirigenziale Regione Toscana n. 14522 del 13/07/2022 *"Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) - Approvazione avviso Servizi di accompagnamento al lavoro per persone svantaggiate. Seconda edizione"*;
- Decreto Dirigenziale Regione Toscana n. 14657 del 21/07/2022 *"Decreto dirigenziale n.14522 del 13/7/2022: rettifica per mero errore materiale e riapprovazione Allegato A"*;

RICHIAMATA la Delibera di questa Conferenza n. 39 del 6/09/2022 avente ad oggetto *"Avviso pubblico "Servizi di accompagnamento al lavoro per persone svantaggiate – seconda edizione". Individuazione soggetto pubblico"*, con la quale veniva individuato il Comune di San Giovanni Valdarno per effettuare la procedura di co-progettazione;

CONSIDERATO che a seguito della pubblicazione dell'Avviso di istruttoria pubblica per la presentazione di manifestazione di interesse relativa alla coprogettazione di interventi a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione – "Servizi di accompagnamento al lavoro per persone svantaggiate – Seconda edizione" e delle relative procedure a norma di legge, è stata individuata la proposta progettuale allegata parte integrante al presente atto;

CONSIDERATO che a seguito della successiva seduta del tavolo di co-progettazione sono stati presentati alla Conferenza Integrata il formulario descrittivo di progetto e la scheda di previsione finanziaria del progetto, allegati parte integrante al presente atto;

Con votazione palese e unanime dei presenti e la rappresentanza del 100,00% delle quote di partecipazione decisionale dei membri;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate,

- 1. Di approvare** il formulario descrittivo di progetto e la scheda di previsione finanziaria del progetto, allegati parte integrante e sostanziale al presente atto;

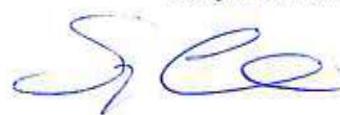


2. Di dare mandato al Comune di San Giovanni Valdarno a procedere a tutti gli adempimenti necessari per l'attuazione del progetto;

3. Di trasmettere il presente atto per opportuna competenza e/o informazione:

- ai Sindaci dei Comuni del Valdarno,
- al Direttore Generale Azienda Usl Toscana sud est,
- al Direttore dei Servizi Sociali dell'Azienda Usl Toscana sud est,
- alla Direttrice Azienda Usl Toscana sud est Zona Distretto Valdarno,
- alla Responsabile UFAI Azienda Usl Toscana sud est Zona Distretto Valdarno,

Il Presidente della Conferenza Zonale Integrata dei Sindaci del Valdarno
Sergio Chienni





Allegato 2 Formulario descrittivo

FORMULARIO DI PRESENTAZIONE DI PROGETTI

Avviso:

**Servizi di accompagnamento al lavoro
per persone svantaggiate
SECONDA EDIZIONE**

ISTRUZIONI

Il presente documento si compone delle seguenti sezioni:

1. Sezione 0 Dati identificativi del progetto
2. Sezione A Soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto
3. Sezione B Descrizione del progetto
4. Sezione C Articolazione esecutiva del progetto
5. Sezione D Priorità

Le sezioni 0, A e B1 devono essere compilate **tramite sistema online**, collegandosi al seguente indirizzo web: <https://web.rete.toscana.it/fse3> e selezionando 2) *Per la candidatura su un bando FSE -> Formulario di presentazione progetti FSE* e in seguito *Consulta bandi/presenta progetti*, effettuando la ricerca dell'avviso a cui si desidera di presentare la propria candidatura attraverso i parametri a disposizione.

POR FSE 2014-2020- Asse B-“Servizi accompagnamento al lavoro per persone svantaggiate”, nel periodo dal 2019 al 2021 betadue ha partecipato a i 3 progetti attivati in provincia di Arezzo, svolgendo il ruolo di tutoring. La cooperativa ha agito sia in maniera diretta sia attraverso il distacco di personale al consorzio COOB

Sul POR FSE 2014-2020-Asse B- “Servizi accompagnamento al lavoro per persone disabili” - Seconda Edizione, attualmente in corso, betadue partecipa ai progetti attivi nella zona Aretina_Casentino-Valtiberina svolgendo il ruolo di tutoring sia in maniera diretta sia attraverso il distacco di personale al consorzio COOB.

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione, Toscana – BANDO MULTIMISURA STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE STRATEGIA D’AREA “CASENTINO E VALTIBERINA: TOSCANA D’APPENNINO I MONTI DELLO SPIRITO. Progetto della sottomisura 16.9 “Diversificazione attività agricole in attività riguardanti l’assistenza sanitaria, l’integrazione sociale, l’agricoltura sostenuta dalla comunità”. (attualmente in corso)- Betadue svolge attività di coordinamento progettuale, animazione della rete territoriale, scouting, promozione.

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione, Toscana –Progetto della sottomisura 16.9- PROGETTO AGRICOLTURA SOCIALE VALDARNO- Betadue svolge attività di coordinamento progettuale, animazione della rete territoriale, scouting, promozione.

- Comune di Terranuova Bracciolini- Gestione inserimenti lavorati per soggetti svantaggiati inseriti nel servizio di manutenzione delle aree verdi comunali- Dal 2015-in corso- Attività di tutoring, monitoraggio dei percorsi, progettazione personalizzata.

A.1.3.4 Valore aggiunto recato dal Partner al progetto (max 1550 caratteri):

Betadue dispone di personale qualificato con esperienza e formazione specifica nell’attività di tutoring e metterà a disposizione del tavolo di coprogettazione gli strumenti e le procedure per l’inserimento lavorativo sviluppati in collaborazione con COOB e “LabCom ricerca e Azione per il Benessere Psicosociale” spin off accademico dell’Università degli Studi di Firenze. Le procedure nascono da un processo collaborativo e partecipato che ha coinvolto 30 cooperative sociali della Toscana e che ha consentito di sviluppare un sistema con obiettivi chiari (comuni e specifici), un linguaggio comune e procedure confrontabili. Il personale messo a disposizione da Betadue per la gestione dell’azione di tutoring ha partecipato al processo sopra descritto e ha svolto una formazione specifica finalizzata ad acquisire competenze volte a facilitare il processo di inserimento socio lavorativo dei soggetti provenienti da condizioni di fragilità e marginalità sociale.

Betadue ha un forte radicamento nel territorio della zona distretto e conosce il tessuto imprenditoriale locale con in quale ha importanti rapporti di collaborazione rappresentando quindi un valore aggiunto per l’attività di scouting.

A.1.3.5 Altre informazioni (max 1550 caratteri):

.1.3.1 Dati identificativi

denominazione e ragione sociale: **MARGHERITA+ SOC. COOP. SOC.** natura giuridica: SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

Dati del rappresentante legale: Moreno Magrini nato a Montevarchi (AR) l'08/02/1963 residente a Terranuova Bracciolini in via Rino Bigi n.21 – 52028 (AR)

tel.: 055980912 fax: e-mail: info@margheritacoop.it pec:
elioscoop@pec.it

Dati del referente del progetto: Stefano Serafino Ruolo: Vicepresidente
tel. 055980912 fax: e-mail: s.serafino@margheritacoop.it

Sede Legale: indirizzo (via/piazza, città, provincia, CAP): Via Puccini 17/int, Montevarchi (AR), 52025

tel.: 055980912 fax: e-mail: info@margheritacoop.it pec:
elioscoop@pec.it

Partita IVA: 01808010514 Codice fiscale: 01808010514

Codice ATECO: 56.29.1

Soggetto accreditato per la formazione, secondo la normativa regionale:

SI; indicare il codice accreditamento (obbligatorio):

X NO

A.1.3.2 Ruolo e attività nel progetto

- Tutoring in azienda per i partecipanti. Il tutor avrà il compito operativo di facilitare l'inserimento della persona e supportarla nelle difficoltà che incontrerà lungo il percorso di inserimento. Il tutor avrà anche il compito di effettuare un monitoraggio in itinere del percorso di inserimento e di relazionarsi con il tutor aziendale per risolvere problemi e criticità emerse, nonché per migliorare l'esperienza relazionale e di apprendimento della persona in azienda. Il tutor dovrà assicurarsi che avvenga un efficace ingresso in azienda della persona condividendo con il tutor aziendale metodologia ed obiettivi. È infatti fondamentale che il primo contatto con il lavoro della persona in inserimento sia seguito dal tutor. Sarà questa figura che curerà nei dettagli il percorso delle prime giornate lavorative, fungendo da mediatore per tutti quegli aspetti che potrebbero rappresentare delle criticità per il nuovo inserito. Questa strategia permetterà di fargli acquisire, sia la professionalità necessaria, sia la stabilità personale indispensabile per sviluppare la completa capacità lavorativa.

A.1.3.3 Progetti affini per tipologia di intervento e/o per tipologia di utenza realizzati nell'ultimo triennio (indicare le 3 attività più significative ai fini del progetto: breve descrizione dell'attività, sua durata, ruolo svolto, indicare amministrazione erogatrice fondi, e periodo svolgimento) (max 1 pag)

Margherita+ Società Cooperativa Sociale è una cooperativa sociale di tipo B (con sede legale in Zona Valdarno) che promuove l'inserimento lavorativo di persone a rischio di esclusione sociale nel territorio della provincia di Arezzo e Firenze. La cooperativa garantisce l'inclusione lavorativa di persone svantaggiate nell'ambito delle seguenti attività:

- servizi di ristorazione scolastica
- servizi di assistenza alla vendita dei prodotti di filiera corta in rete con i produttori locali (Il Mercatale di Monteverchi e Le Logge Del Grano di Arezzo)
- gestione di eventi culturali e centri di aggregazione giovanile
- servizi di igiene ambientale e servizi di pulizia

La società promuove la valorizzazione di buone pratiche di inserimento lavorativo nonché progetti speciali di orientamento, formazione e accompagnamento al lavoro.

Indichiamo di seguito le 3 attività più significative ai fini del progetto: breve descrizione dell'attività, sua durata, ruolo svolto, amministrazione erogatrice:

Progetto "GARANZIA GIOVANI TOSCANA – Youth Corner" promosso e finanziato dalla Regione Toscana. La Cooperativa dal 2015 al 2016 ha gestito, presso gli sportelli Youth Corner situati nei Centri per l'impiego della provincia di Arezzo, il servizio di orientamento di primo e secondo livello per i giovani tra i 15 ed i 29 anni che hanno aderito al progetto. L'attività svolta dalla Cooperativa prevedeva:

- Accoglienza e prima informazione sul progetto Garanzia Giovani
- Orientamento di primo livello e profilazione giovani
- Bilancio di competenze finalizzato alla definizione di un obiettivo professionale
- Supporto nella costruzione di un progetto professionale e pianificazione di un'efficace ricerca di lavoro.

Progetto "A.R.C.O – Azioni e Risorse per Costruire Opportunità" promosso dalla Regione Toscana e finanziato a valere sul Fondo Sociale Europeo POR 2014-2020, Asse B Inclusione sociale e lotta alla Povertà. La Cooperativa nel 2018 è stata coinvolta nel progetto che si propone di strutturare un modello organizzativo integrato di presa in carico e di inclusione sociale attiva e responsabile per persone disoccupate/inoccupate in condizione di svantaggio socio economico e in situazione di vulnerabilità. Le principali attività svolte dalla Cooperativa prevedevano:

- attività di orientamento finalizzate al bilancio di competenze;
- tutoring e monitoraggio in azienda dei partecipanti;
- attività di scouting volte al contatto con le aziende del territorio;
- progettazione e coordinamento delle attività per lo sviluppo di servizi di accompagnamento al lavoro per persone svantaggiate.

Progetto "S.L.I.N.: SENZA LASCIARE INDIETRO NESSUNO" promosso dalla Regione Toscana e finanziato a valere sul Fondo Sociale Europeo POR 2014-2020, Asse B Inclusione sociale e lotta alla Povertà. La Cooperativa, nella prima edizione dal 2016 al 2018, e nella seconda edizione dal 2021 ad oggi, ha preso parte al progetto volto a sviluppare percorsi innovativi di accompagnamento al lavoro per persone disabili o in carico alla Salute Mentale tramite una presa in carico globale della persona basata sulla rilevazione dei bisogni.

L'attività svolta dalla cooperativa prevedeva:

- attività di tutoring e monitoraggio in azienda per i partecipanti;
- strutturazione di percorsi finalizzati all'inserimento lavorativo;
- progettazione e coordinamento delle attività per lo sviluppo di percorsi innovativi per l'accompagnamento al lavoro delle persone vulnerabili.

A.1.3.4 Valore aggiunto recato dal Partner al progetto

La Cooperativa Margherita+ ha sede operativa e legale nella Zona Valdarno ove vi opera. La società si è impegnata nel corso degli anni in progetti finanziati a valere sul Fondo Sociale Europeo e non solo. Questi altri dei principali progetti promossi:

-PROGETTO "LE TRAVAIL" finanziato nel 2005 nell'ambito della Sovvenzione Globale Piccoli Sussidi ESPRIT misura B1 e D1 (in qualità di capofila).

-PROGETTO ECO & SOL: ECOLOGICO E SOLIDALE – BANDO FERTILITA' presentato nel 2006 e finanziato da Sviluppo Italia nell'anno 2010. Progetto di sostegno allo sviluppo d'impresa e all'accompagnamento al lavoro di persone svantaggiate.

-"Progetto PAIS Percorsi di Attivazione di Inserimenti Sociali". Promosso in partnership con la Cooperativa Sociale Progetto 5 e l'Istituto Formativo Andromeda Onlus a valere sul Bando Piccoli Sussidi Sovvenzioni Globali Esprit Por.Ob.FSE Regione Toscana.

-PROGETTO PER.SO.NA Finanziato da Esprit, organo preposto della Regione Toscana alla gestione delle Sovvenzioni globali – piccoli sussidi, nell'anno 2011. L'idea progettuale era finalizzata alla costituzione di una nuova Cooperativa Agricola Sociale. Il progetto è stato avviato in Loc. Casolino- S. Leo con la confraternita dei Laici di Arezzo.

Le competenze specifiche possedute da Margherita+ per la realizzazione del progetto riguardano le capacità di progettazione e gestione di percorsi di inclusione lavorativa.

A.1.3.5 Altre informazioni

Aggiungere sottosezione A.1.3 per ciascun consorziato previsto quale attuatore di parti del progetto

Sezione B**Descrizione del progetto****B.1 Informazioni generali e contestualizzazione (compilazione on line)****B.2 Architettura del Progetto e contenuti principali****B.2.1 Obiettivi generali del progetto**

(illustrare la coerenza degli obiettivi progettuali con quanto previsto dall'Avviso)

(max 10 righe)

In linea con gli obiettivi dell'Avviso regionale, ARCO2 si propone di: 1.Migliorare l'occupabilità delle persone disoccupate o inoccupate in condizione di svantaggio in carico ai Servizi Sociali della Zona Valdarno, offrendo risposte differenziate in funzione dei bisogni specifici, tenendo conto delle opportunità offerte dal contesto produttivo territoriale e dai sistemi di protezione sociale presenti. 2.Promuovere concretamente processi di empowerment, autonomia, uscita dalla condizione di povertà mediante Tirocini di inclusione sociale e un modello di presa in carico proattiva, ecologica, multidimensionale. 3.Promuovere la costruzione di comunità inclusive, sostenibili, resilienti mediante un approccio generativo e promuovere pari opportunità per coloro che incontrano maggiori difficoltà di inclusione e in particolare per le donne, operando a livello sistemico per il superamento delle barriere; 4.Consolidare un modello per l'occupabilità della Zona che sia sostenibile nel tempo.

B.2.2 Struttura e logica progettuale

(descrivere sinteticamente la struttura del progetto e descrivere le attività previste, evidenziando la coerenza rispetto a quanto previsto dall'Avviso)

(max 10 righe)

ARCO2 prevede azioni interrelate, rivolte sia ai destinatari diretti (selezione e presa in carico, valutazione, orientamento, progettazione personalizzata, tutoring, formazione) che allo sviluppo del sistema dei servizi per l'accompagnamento al lavoro (scouting/matching, rilevazioni periodiche, valutazione, azioni volte a promuovere la sostenibilità del modello). La struttura organizzativa proposta integra i contributi pubblici e privati e prevede 2 livelli: 1.il Gruppo regia di progetto: costituito da tutti i partner, rappresenta il perno per la tenuta dei rapporti all'interno e all'esterno; 2.un'équipe con competenze multidisciplinari: avrà il mandato di muoversi in modo flessibile nel sistema dei servizi locali al fine di ottimizzare le risorse ed evitare sovrapposizioni. Ciascun partner esprimerà il referente per una azione; lo scopo è quello di valorizzare i know how favorendo la contaminazione e lo scambio di buone pratiche, in un'ottica di co-responsabilità.

B.2.2.1 Coerenza delle varie attività e fasi progettuali

(illustrare la coerenza interna del progetto in fasi/attività specifiche, della sua durata, con le caratteristiche dei destinatari, ecc. come declinata nella sezione C)

(max 10 righe)

Il progetto prevede azioni volte a potenziare competenze, motivazione, capacità di problem solving a partire dall'analisi dei fattori, soggettivi e oggettivi, che limitano l'occupabilità dei destinatari. L'analisi consentirà di individuare i contesti occupazionali che meglio si adattano alle necessità del beneficiario e le strategie per ridurre o rimuovere le criticità. A questo scopo il progetto prevede fasi di valutazione e orientamento approfondite che permettano l'elaborazione di progetti coerenti con i profili emersi così da aumentare le probabilità di successo. Tali attività si svilupperanno per tutto l'arco della presa in carico, affiancando quella di tutoring durante il tirocinio. Le attività di scouting e matching vedranno l'integrazione di approcci basati sull'offerta, a partire dalle disponibilità delle imprese già raccolte, e sulla domanda, per valorizzare i punti di forza di entrambi, nella consapevolezza delle diverse dimensioni che possono motivare la partecipazione delle imprese.

B.2.2.2 Congruenza generale del progetto

(illustrare la congruenza dei contenuti proposti, delle risorse mobilitate e delle metodologie di attuazione delle azioni)

(max 10 righe)

L'analisi dei risultati raggiunti attraverso il progetto ARCO ha fatto emergere la necessità di valorizzare alcuni aspetti organizzativi e metodologici, centrali in ARCO2: 1.i tirocini avranno una significativa durata media (11 mesi), così da poter sostenere processi di sviluppo personale e offrire reali occasioni di inserimento; 2.nelle fasi di valutazione, orientamento e progettazione viene rafforzata la prospettiva sistemica e la relazione con Cpl e Servizi sociali, attraverso il coinvolgimento del gruppo zonale "Contrasto alla povertà/RdC"; 3.nella progettazione si valorizzerà un approccio partecipativo e responsabilizzante che consenta di assumere un atteggiamento proattivo rispetto alla propria situazione e innescare un processo di capacitazione; 4.sono previste azioni specifiche per facilitare la partecipazione delle donne (Sez. D). Il radicamento locale dei partner e la loro esperienza garantirà un'approfondita conoscenza del contesto e la professionalità degli operatori.

B.2.2.3 Coinvolgimento dei Centri per l'Impiego

(illustrare le modalità operative per il coinvolgimento dei CPI – vedi art. 9 e 14 dell'Avviso)

(max 20 righe)

La fase di co-progettazione ha visto il coinvolgimento del Centro per l'Impiego per condividere l'analisi del precedente progetto ARCO e definire le modalità operative d'integrazione con l'ATS. La collaborazione con i CPI sarà condotta in modo da coordinare le azioni progettuali, ottimizzare l'utilizzo delle risorse, attivare misure coordinate per implementare i benefici offerti ai beneficiari del progetto, anche in riferimento a coloro che non saranno inseriti nei tirocini. Gli operatori del Centro per l'Impiego saranno coinvolti nella fase di orientamento e progettazione personalizzata e promuoveranno lo scambio di informazioni relative a opportunità formative e di avvicinamento al lavoro che dovessero presentarsi nel territorio. Il CPI potrà verificare e aggiornare l'iscrizione dei destinatari e supportare gli operatori nelle fasi di orientamento e progettazione personalizzata. Il CPI si è inoltre reso disponibile all'aggiornamento del libretto formativo del cittadino; oltre che alla partecipazione ai tavoli di monitoraggio. Il contributo del CPI sarà fondamentale per la ricostruzione dei percorsi professionali e scolastici delle persone prese in carico e per contribuire alla verifica del possesso dei requisiti di accesso. È opportuno sottolineare che i partner del progetto operano già, di fatto, in continuità con i CPI presenti nella Zona Valdarno per misure affini. L'equipe RdC/povertà in particolare vanta una collaborazione pluriennale e una prassi di lavoro informale consolidata con gli operatori CPI; la presa in carico personalizzata dei percettori RdC prevede infatti un costante scambio e raccordo con gli operatori del CPI, nonché laddove opportuno la loro partecipazione alle equipe multidisciplinari convocate per i nuclei portatori di bisogni complessi. Al fine di rafforzare ulteriormente i legami tra Centro per l'Impiego e la ATS, ai fini della buona riuscita delle azioni progettuali, ipotizziamo l'adozione di un protocollo d'intesa che contenga le modalità di coinvolgimento contemplate nel progetto.

B.2.2.3 Attività di facilitazione

(illustrare le misure eventualmente previste che facilitano la partecipazione dei destinatari alle attività progettuali e all'inserimento in tirocinio – vedi art. 2 e 13 dell'avviso; indicare le voci di spesa pertinenti)

(max 10 righe)

Il territorio valdarnese presenta notevole disomogeneità per quanto riguarda la possibilità di utilizzare mezzi di trasporti pubblici, come testimoniato dal fatto che soltanto tre capoluoghi di Comune possiedono una stazione ferroviaria. Per questi motivi risulta opportuno prevedere una specifica attività di facilitazione del sistema dei trasporti consistente nel rimborso delle spese di trasporto sostenute dai beneficiari che utilizzano mezzi pubblici per il raggiungimento delle aziende ospitanti dalle o alle aree meno accessibili. Con l'obiettivo di favorire la partecipazione al progetto delle donne e di promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, verranno inoltre adottate specifiche azioni descritte nel dettaglio nella sezione D.

B. 2.2.4 Durata complessiva del progetto

(in mesi, nel rispetto di quanto previsto dall'avviso)

24

B.2.3 Modalità di reperimento dell'utenza

B.2.3.1 Modalità di reperimento e sensibilizzazione

(a) descrivere le azioni e i canali di diffusione più efficaci che si intendono attivare per raggiungere ed informare il più ampio numero di potenziali destinatari (vedi art. 4 dell'avviso).

(max 10 righe)

L'attività di diffusione sul progetto verrà curata dal gruppo regia di progetto in modo che sia promossa a livello territoriale la massima conoscenza da parte di cittadinanza, imprese, scuole, altri stakeholder, sia mediante campagne di comunicazione social che mediante la convocazione di specifici focus-group con associazioni di categoria e enti che operano con le categorie target dell'Avviso. Uno specifico focus group coinvolgerà il Coordinamento zonale delle Assistenti sociali. È inoltre prevista l'adozione di uno specifico Avviso di selezione, rivolto direttamente ai cittadini e pubblicizzato attraverso i canali istituzionali dei Comuni. Gli 8 punti di ascolto, accoglienza e

orientamento dedicati alla misura di contrasto alla povertà/RdC presenti nella Zona verranno messi a disposizione, in orari dedicati, delle case manager del progetto per condurre attività di informazione, orientamento e supporto alla compilazione delle domande di adesione al progetto.

B.2.3.2 Modalità di selezione dei partecipanti e presa in carico

(indicare attraverso quali procedure - criteri, metodologie e strumenti - si intende effettuare la selezione dei partecipanti, descrivere il modello unitario di presa in carico integrata)

(max 20 righe)

I destinatari del progetto saranno selezionati dalle Case Manager, operatrici con qualifica di assistenti sociali con esperienza nella gestione di progetti di contrasto alla povertà insieme ai servizi sociali territoriali, tra i soggetti già presi in carico e quelli che hanno presentato la propria candidatura attraverso gli Avvisi comunali, tenendo conto dei criteri individuati dall'art. 4 dell'Avviso Regionale. Al fine di agevolare il compito degli operatori saranno adottate delle linee guida interne, redatte a cura del Gruppo regia di progetto, che avranno lo scopo di strutturare un flusso informativo puntuale ed efficace tra i vari soggetti che operano nell'ambito della rete territoriale e che affluiscono ai vari progetti e servizi e definire strumenti utili per raccogliere le informazioni utili per verificare prontamente l'assenza/presenza dei requisiti di ammissione. La valutazione sarà condotta tenendo conto di due priorità fondamentali: ①considerare, tra i beneficiari, persone che presentano un profilo tale da offrire chance di successo; ②valutare l'opportunità di intervenire prontamente prima che si consolidino processi di emarginazione, con particolare riferimento a giovani disoccupati o inoccupati appartenenti a nuclei familiari multi-problematici/monoreddito e donne sole con figli o vittime di violenza. Il progetto tiene infatti particolare conto della tematica di genere avendo rilevato che la maggior parte dei beneficiari del precedente progetto è costituita da nuclei con donne mai occupate, bassa scolarizzazione, con elevato carico familiare. Particolare attenzione sarà infine riservata a minori di età superiore ad anni 16 (sedici), anche MSNA; neo-maggiorenni accolti negli "Appartamenti per l'autonomia per adolescenti e giovani"; giovani post diploma secondario superiore che abbiano avuto un percorso BES durante la carriera scolastica. A tal fine sarà fondamentale il coinvolgimento degli Istituti scolastici e delle strutture pubbliche e private operanti nel settore BES.

B.2.4 Monitoraggio del progetto e valutazione finale

(descrivere le modalità di rilevazione dell'andamento in itinere del progetto e le modalità di analisi degli esiti dello stesso, precisando chi svolge le relative funzioni)

(max 10 righe)

Ad avvio progetto verrà condiviso un Piano di monitoraggio con le modalità per la raccolta e analisi dei dati e la predisposizione dei report intermedi. L'analisi prenderà in esame indicatori quali il rispetto del cronoprogramma; il n. di destinatari coinvolti per ciascuna delle categorie target, suddiviso per azioni; il n. e tipologia di imprese coinvolte. L'analisi dei dati sarà coordinata da un Responsabile Monitoraggio che si interfacerà con i referenti dei partner oltre che con il valutatore esterno. L'esito del monitoraggio sarà verbalizzato in report intermedi e finali, condivisi durante gli incontri di coordinamento, con l'obiettivo di trasformare gli output della verifica in input per la programmazione/ riprogettazione. Questa analisi sarà integrata con quella emersa dai focus-group con i principali stakeholder, particolare per quanto riguarda la coerenza delle azioni rispetto ai bisogni presenti. La valutazione finale prenderà inoltre in esame la stabilità dei percorsi attivati.

B.2.5 Disseminazione

(esplicitare i meccanismi dell'eventuale disseminazione dell'idea progettuale e/o dei suoi risultati, specificando prodotti e/o manifestazioni previste e la loro coerenza e opportunità in riferimento al progetto, il pubblico di riferimento)

(max 10 righe)

La disseminazione sarà promossa dalla ATS attraverso l'adozione di un piano di comunicazione, strutturato in modo da garantire la massima diffusione e chiarezza di informazioni sulle opportunità offerte dal progetto. Il piano assicurerà la riconoscibilità esterna del progetto che sarà garantita tramite il logo di progetto e depliant informativi. Questi ultimi si caratterizzeranno per il linguaggio semplice e saranno distribuiti in quantitativi sufficienti per essere presenti nei principali nodi della rete coinvolta. L'avvio del progetto e le principali fasi verranno promosse mediante campagne di comunicazione sui media locali. È specifico intento della ATS offrire all'esterno una comunicazione coerente sul progetto, equilibrando il messaggio comunicativo con le attese che esso potrebbe ingenerare se non adeguatamente valutato ex ante. Oltre ad una pagina web del progetto, saranno aperti degli account dedicati sulle piattaforme di social network più diffuse (Facebook e Twitter).

B.3 Risorse da impiegare nel progetto

B.3.1 Risorse umane (compilare una riga per ogni persona – da elencare in ordine alfabetico - coinvolta nell'attuazione del progetto)

	Nome e cognome	Funzione	Anni di esperienza nella attività da svolgere nel progetto	Senior/ Junior /Fascia	Ore/ giorni	Soggetto attuatore che rende disponibile la risorsa (2)	Personale interno/ esterno (3)
	A	B	E	F	G	H	I
	GIANNI SACCHETTI	COORDINAMENTO	20	SENIOR	175	COOB	INTERNO
	LIRI GASSER	RENDICONTAZIONE	10	SENIOR	50	COOB	INTERNO
	CAMILLA ESPOSITO	RENDICONTAZIONE	4	JUNIOR	24	COOB	INTERNO
	RAFFAELE LUCA	VALUTAZIONE	10	SENIOR	76	COOB	ESTERNO
	ELENA CHECCACCI	SCOUTING-MATCHING TUTORING COORDINAMENTO	10	SENIOR	88 322	BETADUE	INTERNO
	OLGA VALENTINI	SCOUTING-MATCHING TUTORING	3	JUNIOR	88 322	BETADUE	INTERNO
	GIULIA MONACI	TUTORING	10	JUNIOR	324	BETADUE	INTERNO
	SIMONA AGNELLI	ORIENTATRICE	20	SENIOR	100	CINPA	INTERNO
	SIMONE CINI	ORIENTATORE	20	SENIOR	90	CINPA	ESTERNO
	VITTORIA FRAGALA'	ORIENTATRICE	20	SENIOR	100	CINPA	INTERNO
	PAOLA NEPI	ORIENTATRICE	20	SENIOR	100	CINPA	INTERNO
	STEFANO PUCCI	COORDINAMENTO	12	SENIOR	20	CINPA	INTERNO
	EDOARDO RACHINI	RENDICONTAZIONE	2	JUNIOR	12	CINPA	INTERNO
	ELISA SGREVI	COORDINAMENTO	5	SENIOR	10	CINPA	INTERNO
	BRAMINI RICCARDO	DOCENTE ESTERNO	16	SENIOR	40	ATHENA SRL	ESTERNO
	NENCIOLI NICOLA	DOCENTE ESTERNO	12	SENIOR	24	ATHENA SRL	ESTERNO
	CICCARELLI LUISA	TUTORAGGIO	3	JUNIOR	64	ATHENA SRL	ESTERNO
	BOTTEGHI MARINA	RENDICONTAZIONE	20	SENIOR	13	ATHENA SRL	INTERNO
	VALENTINA VALOCCHIA	COORDINAMENTO	10	SENIOR	37	ATHENA SRL	INTERNO
	CLAUDIA VALLEBONA	ORIENTATRICE		SENIOR	113	GIOVANI VALDARNO	ESTERNO
	VIOLA MARGIACCHI	SCOUTING-MATCHING		JUNIOR	88	GIOVANI VALDARNO	INTERNO
	GIULIA FIACCHINI	TUTORING		JUNIOR	968	MARGHERITA+	INTERNO
	SERENA PIANIGIANI	TUTORING	5	SENIOR	322	GIOVANI VALDARNO	INTERNO
	SELENE BELIGNI	TUTORING		JUNIOR	322	GIOVANI VALDARNO	INTERNO
	GIOVANNA FAZZINI	TUTORING	3	JUNIOR	324	GIOVANI VALDARNO	INTERNO
	SARA CAPPELLO	VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE PROGETTAZIONE PERSONALIZZATA MONITORAGGIO	1	JUNIOR	90 90 50	GIOVANI VALDARNO	INTERNO

	LISA CAMMILLI	VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE PROGETTAZIONE PERSONALIZZATA		JUNIOR	90 90	GIOVANI VALDARNO	INTERNO
	ELENA PACITTO	COORDINAMENTO		JUNIOR	193	GIOVANI VALDARNO	INTERNO
	ALESSIA ARGENTIERI	DIREZIONE INFORMAZIONE E PUBBLICITA'		SENIOR	250 60	GIOVANI VALDARNO	INTERNO
	MARZIA BROGI	RENDICONTAZIONE	20	SENIOR	81	GIOVANI VALDARNO	INTERNO
	CINZIA USAI	PERSONALE AMMINISTRATIVO		SENIOR	200	GIOVANI VALDARNO	INTERNO
	CATERINA ARTINI	PERSONALE AMMINISTRATIVO		SENIOR	75	GIOVANI VALDARNO	INTERNO

(1) Allegare CV se previsto dall'avviso

(2) Indicare il nome del soggetto che mette a disposizione la risorsa (soggetto attuatore con cui intercorre il rapporto di lavoro)

(3) Indicare "interno" nel caso di persona legata al soggetto attuatore da un rapporto di lavoro di tipo subordinato, "esterno" per tutte le altre tipologie di rapporto di lavoro

B.3.2 Impegno nel progetto di titolari di cariche sociali (se previsto dal progetto)**B.3.2.1. Titolare di carica sociale**

Cognome e nome: Argentieri Alessia

Ditta/Società (soggetto proponente/capofila/partner): Giovani Valdarno

Carica sociale ricoperta: Consigliere

dal: 2022

B.3.2.2. Funzione operativa che sarà svolta dal titolare di carica sociale

Tipo di prestazione: Direzione del progetto

Periodo di svolgimento: per tutta la durata del progetto

Ore o giornate di lavoro previste: 310

Compenso complessivo previsto: € 6.200,00

Compenso orario o a giornata: € 20

B.3.2.3. Motivazioni*(illustrare e motivare la necessità/opportunità dello svolgimento della prestazione da parte del titolare di carica sociale, con particolare riguardo alle competenze del soggetto ed all'economicità della soluzione proposta)*

ALESSIA ARGENTIERI AGIRÀ NEL PROGETTO NON IN FUNZIONE DELLA SUA CARICA SOCIALE MA IN QUALITÀ DI DIPENDENTE DI GIOVANI VALDARNO E IN PARTICOLARE DI ESPERTA NELLA GESTIONE DI PROGETTI DI FORMAZIONE E INSERIMENTO AL LAVORO. PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ PROGETTUALI LA DOTT.SA BIONDINI VERRÀ RETRIBUITA SULLA BASE DEL COSTO AZIENDALE PREVISTO DAL CCNL A LEI APPLICATO IN QUALITÀ DI DIPENDENTE PER LE ORE DI LAVORO EFFETTIVAMENTE SVOLTE PER IL PROGETTO.

*Allegare curriculum professionale dell'interessato.***B.3.3 Comitato tecnico scientifico***(se previsto, indicare il numero dei componenti e l'impegno previsto e descrivere la funzione, evidenziandone il valore aggiunto in relazione ai contenuti e alla articolazione del progetto)*

È prevista una figura con funzioni di valutatore esterno nella persona del Dott. Raffaele Luca. Grazie alle collaborazioni sviluppate su precedenti progetti con professionisti esterni coinvolti nel processo di valutazione di impatto, il consorzio COOB ha calibrato una procedura che prevede il coinvolgimento attivo della comunità locale. In particolare, attraverso un percorso di ricerca – intervento, le azioni intendono raggiungere un effettivo coinvolgimento di tutti i potenziali portatori d'interesse nella strutturazione del sistema e nella gestione dei singoli piani di inserimento lavorativo e/o per lo sviluppo dell'occupabilità. Inoltre, tali azioni, permettono, attraverso l'utilizzo di tecniche e metodologie scientificamente validate, di contribuire allo sviluppo di una visione condivisa che porti alla declinazione di patti locali per l'integrazione sociale e l'inserimento lavorativo. L'obiettivo è quello di valutare e valorizzare l'impatto delle azioni progettuali sul territorio di riferimento, tramite la realizzazione di un percorso in grado di coinvolgere i principali attori sociali impegnati nella realizzazione di percorsi di inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Attraverso la realizzazione di attività specifiche che appartengono al modello Community Impact sarà possibile pervenire al raggiungimento di obiettivi specifici che andranno a supportare la realizzazione delle finalità generali e delle priorità del progetto.

B.3.4 Risorse strutturali da utilizzare per il progetto

B.3.4.1 Locali

Tipologia locali (specificare)	Città e indirizzo in cui sono ubicati	Metri quadri	Soggetto attuatore che rende disponibile la risorsa (1)	Locali registrati nel dossier di accreditamento (SI/NO)
Locali ad uso ufficio	MONTEVARCHI VIA PUCCINI 17/INT	100	GIOVANI VAL- DARNO Valdarno	NO No
Locali ad uso ufficio	MONTEVARCHI VIA PIAVE 65	100	Giovani Valdarno	No
Cooperativa Betadue Sede territoriale	Levane Bucine Via Berlinguer 18/a	250	Betadue	no
Locali ad uso ufficio	VIALE GIACOMO LEOPARDI 31/C MONTEVARCHI (AR)	34,94	ATHENA SRL	SI
Aule didattiche (2) (solo per attività formative)	VIALE GIACOMO LEOPARDI 31/C MONTEVARCHI (AR)	39,90	ATHENA SRL	SI
Altri locali (specificare tipologia)				

(1) Indicare il nome del soggetto che mette a disposizione la risorsa

(2) Deve essere garantita una superficie netta delle aule didattiche di mq 1,8 per allievo (solo per attività formative)

B.3.4.2 Motivazione dell'utilizzo di risorse non registrate nel dossier di accreditamento (eventuale)

Per lo svolgimento delle attività non formative previste dal progetto verranno utilizzati locali messi a disposizione dai partner di progetto, cooperative sociali non accreditate per la gestione delle attività formative.

B.4 Risultati attesi/Sostenibilità/Trasferibilità/Innovazione

B.4.1 Efficacia e ricaduta dell'intervento

(descrivere gli elementi principali dell'intervento che sostengono la sua capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati. Specificare l'impatto dell'intervento).

Il progetto sarà in grado di attuare un impatto multiplo su diversi livelli:

Nei confronti dei beneficiari

Il Progetto prevede la presa in carico di 45 persone che saranno coinvolte, oltre che nella valutazione multidimensionale, nelle fasi di progettazione personalizzata, orientamento in entrata e uscita e formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (per 4 ore).

Il Progetto prevede l'attivazione di tirocini di inclusione sociale per 22 persone a cui verrà offerta la possibilità di migliorare le proprie competenze attraverso percorsi di tirocinio coerenti con le aspettative e il curriculum dei candidati incrociandolo con i bisogni e le opportunità offerte dalle aziende del territorio.

Nei confronti del sistema integrato per l'occupabilità

Il progetto consente di introdurre e consolidare nuovi strumenti per una collaborazione effettiva tra Servizi sociali, CPI, cooperative sociali di tipo A e B.

Il progetto intende promuovere il rafforzamento della programmazione unitaria a livello Zonale da parte della Conferenza di sindaci, importante elemento di garanzia della futura sostenibilità del progetto, migliorando l'integrazione pubblico/privato ed il coordinamento tra servizi diversi tramite l'adozione di atti di pianificazione zonali, protocolli condivisi semplici e pratici, l'istituzione di tavoli di coordinamento periodici, l'organizzazione di canali strutturati per l'ascolto del territorio.

Nei confronti della comunità

Attraverso le azioni di diffusione di informazioni sul progetto previste nelle fasi iniziale, intermedia e finale, ipotizziamo un'importante azione di coinvolgimento della comunità locale, in termini sia di diffusione di informazioni sulle opportunità presenti che di comunicazione e scambio delle buone pratiche messe in atto, con particolare attenzione al mondo produttivo e dell'impresa, nei confronti del quale sono state progettate specifiche attività di comunicazione, a supporto della cruciale attività di scouting. Valorizzando la rete di relazioni già costituite nell'ambito dei precedenti progetti e il reclutamento di ulteriori imprese e enti disponibili a collaborare al progetto, l'obiettivo ultimo è quello di promuovere la costruzione di comunità inclusive, sostenibili, resilienti mediante un approccio generativo. A questo proposito, nell'ambito del progetto, è prevista la costituzione di focus group per la raccolta della prospettiva degli stakeholder, feed-back rispetto alle azioni messe in campo e per la programmazione/riprogettazione degli interventi.

Il progetto si propone inoltre promuovere pari opportunità per coloro che incontrano maggiori difficoltà di inclusione e in particolare per le donne, operando a livello sistemico per il superamento delle barriere.

B.4.2 Occupabilità e/o miglioramento della condizione professionale e occupazionale dei destinatari del progetto

(descrivere come l'intervento contribuisca ad aumentare la potenzialità occupazionale e la condizione professionale dei destinatari)

L'occupabilità dei destinatari viene promossa con una serie integrata di azioni tra i quali la valutazione multidimensionale, la progettazione personalizzata, l'orientamento, la formazione, l'attivazione di percorsi di tirocinio.

Le azioni progettuali sono orientate a far incontrare la persona in possesso delle competenze maggiormente in linea alle esigenze occupazionali dell'azienda.

In fase di co-progettazione è stato concordato di proporre tirocini dalla durata fino a 11 mesi, per poter sostenere processi di sviluppo personale e offrire reali occasioni di inserimento.

Tutti i destinatari selezionati saranno inseriti in percorsi formativi di 4 ore sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Ciò consentirà ai partecipanti, anche nell'ipotesi in cui non venga attivato il tirocinio, di aumentare la propria professionalità ed occupabilità nel mercato del lavoro. Per coloro che verranno inseriti nei tirocini, sono previsti percorsi di formazione specifica in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (8 ore) e, se coerente con il tirocinio, in materia di HACCP (12 ore).

Sono previste attività di tutoring che supportino la tenuta del percorso e promuovano l'empowerment e la capacità di problem solving.

Il progetto prevede inoltre la possibilità di attivare misure collaterali grazie ad una importante azione di coordinamento delle opportunità per l'incremento dell'occupabilità presenti nel territorio (accesso a finanziamenti per la formazione, utilizzo di servizi ed agevolazioni per l'occupazione, altre misure, ecc.).

B.4.3 Sostenibilità e continuità degli effetti

(descrivere le misure da adottare per garantire la sostenibilità del progetto attraverso specifici impegni da assumere negli atti di pianificazione e di programmazione territoriale)

Il progetto si pone in linea di continuità con il percorso di sostegno alla povertà già attivo nella Zona attraverso il progetto "Contrasto alla povertà" e si rivolge alle persone svantaggiate che non hanno le caratteristiche richieste dal Reddito di Cittadinanza, ma che necessitano di una presa in carico ed una progettualità finalizzata all'inserimento nel mondo del lavoro, mediante l'attivazione di tirocini di inclusione sociale. Si integra inoltre con alcuni progetti di accompagnamento al lavoro attivi o attivati nella Zona negli ultimi anni attraverso la partecipazione ad Avvisi regionali (ARCO, SLIN e SLIN2) che hanno consentito di sperimentare azioni per l'inserimento lavorativo delle persone con diverse condizioni di fragilità e di raccogliere buone pratiche, anche grazie alla contaminazione con le esperienze che i partner gestiscono in altre Zone, che potranno consentire la messa a sistema di un modello di intervento per la Zona Valdarno. Il progetto si integra infine con altri progetti attivi nei Comuni della Zona che prevedono sia l'inserimento lavorativo per persone con fragilità economica che interventi di integrazione al reddito e sostegno economico attuate dai vari Servizi Sociali.

Riteniamo fondamentale che questa tipologia di progetto, da un lato, miri al miglioramento dell'occupabilità delle persone prese in carico attraverso le azioni indirizzate alla persona, le azioni indirizzate al processo e le azioni trasversali e, dall'altro, cerchi di sostenere il consolidamento di buone prassi all'interno dei soggetti pubblici e privati sistematizzando un modello di lavoro condiviso che possa funzionare nel tempo.

Per garantire la **continuità degli effetti nel tempo** si intende privilegiare la costruzione di un sistema di condivisione tra i soggetti pubblici e privati coinvolti, garantendo **una trasmissione di strumenti, risultati raggiunti e prodotti realizzati attraverso tutto il partenariato**. A tal fine, si prevede un monitoraggio ogni 3 (tre) mesi da parte della cabina di regia per confrontarsi sullo stato di avanzamento del progetto e allo stesso tempo riflettere su come poter implementare nelle attività quotidiane le azioni, le metodologie e gli strumenti messi in campo.

La capacità del progetto di assicurare **sostenibilità futura** è supportata dall'adozione di specifici impegni assunti nell'ambito della programmazione territoriale. La Conferenza dei Sindaci Zona Valdarno, con l'approvazione del progetto ARCO2, si fa promotore di un monitoraggio delle azioni progettuali finalizzata a sviluppare una riflessione sulle azioni da intraprendere per la sostenibilità futura dei percorsi.

La continuità degli effetti sarà garantita dalla connessione con altre progettualità zonali attive quali il progetto "**Riconnessi**" volto a prevenire e contrastare il ritiro sociale e il **servizio di educativa di strada**, rivolti a giovani a rischio di esclusione sociale.

Per riuscire ad incrociare domanda ed offerta, e soprattutto cercare di prevenire la domanda supportando le persone più vulnerabili a non interrompere la costruzione di un percorso di crescita professionale e di (re)inserimento nel mondo del lavoro, è necessario attuare un costante lavoro e **dialogo con le aziende del territorio**. Questo progetto si pone l'obiettivo di consolidare un modello di lavoro in grado di attivare, sostenere e valorizzare questo dialogo facendosi carico delle difficoltà delle persone più vulnerabili e aiutandole a ridurre queste vere e proprie barriere all'ingresso del mondo del lavoro. La **forte attenzione che il progetto pone all'attività di orientamento** consentirà di individuare le competenze in possesso delle persone e le quelle mancanti rispetto ai bisogni delle aziende e faciliterà l'individuazione di opportunità di tirocinio mirate a favorire processi di apprendimento situato, mediato da Tutor esperti in processi di inserimento lavorativo, consentendo un miglioramento costante e duraturo del livello di occupabilità delle persone. L'analisi della domanda permetterà inoltre di avvicinare alle aziende le persone con le competenze più vicine ai loro bisogni, aumentando la possibilità che possa costituirsi un rapporto professionale duraturo nel tempo.

B.4.4 Esemplarità e trasferibilità dell'esperienza

(specificare in quale senso il progetto può essere considerato esemplare/trasferibile. Soffermarsi in particolare sulla descrizione dei meccanismi di diffusione dei risultati e sugli utenti che potenzialmente potrebbero usufruire del modello e/o della metodologia del progetto)

Esemplarità dell'esperienza:

Il principale elemento di esemplarità del progetto è costituito dall'adozione di un modello organizzativo e di processo che si caratterizza come sintesi del contributo offerto dal mondo sociale e da quello del mondo del lavoro e formazione che devono parlare linguaggi comuni e lavorare insieme in modo coordinato. Questa duplice dimensione trova riscontro, nell'architettura progettuale, a tre livelli:

- nelle strette modalità di collaborazione e relazioni previste tra progetto (attraverso il gruppo di regia) e soggetti del settore sociale (Servizi sociali, Associazioni) e di quello produttivo (imprese);
- nella composizione stessa della ATS, in termini sia di compresenza di soggetti operanti nell'ambito sociale (coop. sociali A e B) e agenzia di formazione e lavoro, che di forte presenza di soggetti del mondo della cooperazione sociale, in cui tale sintesi è particolarmente significativa;
- nella composizione dell'équipe multidisciplinare, che ha al suo interno una "anima" sociale (nelle figure del Case manager e dell'educatore/tutor ecc.) che una legata al mondo della formazione e del lavoro (nelle figure di psicologo del lavoro, orientatore, tecnico scouting e matching ecc.);

L'approccio adottato mette le due anime in condizione di lavorare cercando di avvicinare linguaggi e modalità di lavoro attraverso la condivisione di finalità, procedure e metodi.

Trasferibilità dell'esperienza:

→L'esperienza progettuale, strutturata intorno ad una rete di soggetti, promuove un modello di welfare di comunità che costituisce un importante elemento di garanzia della **trasferibilità** e adattabilità dell'esperienza, in termini di assetto organizzativo, metodologie adottate, modalità di azione, strumenti e modalità di scambio e diffusione delle informazioni. Tale modello appare fruibile nell'ambito dei servizi rivolti a **soggetti in condizione di svantaggio di ogni tipo** (socio-economico e/o psico-sociale).

→Un ulteriore elemento di trasferibilità è costituito dalla sua **adattabilità**. Il modello è stato progettato per valorizzare le specificità territoriali garantendo quindi coerenza tra i bisogni espressi dai soggetti e dal territorio e opportunità effettivamente presenti e strategie adottate.

→Tale assetto è in grado di farsi carico anche del mutamento nel tempo dei bisogni dei soggetti e delle condizioni del contesto, garantendo così la **scalabilità** del modello.

B.4.5 Carattere Innovativo del progetto

(descrivere il carattere innovativo del progetto: innovazione sociale, particolari bisogni sociali non soddisfatti, procedure, metodologie e strumenti di attuazione degli interventi, modalità di coinvolgimento di stakeholder esterni)

Il progetto promuove un **modello di welfare di comunità** che si sostanzia attraverso l'azione dei soggetti membri della ATS e di una fitta rete di portatori di interesse in favore di persone in condizioni di svantaggio attraverso esperienze di accompagnamento al lavoro che favoriscano il superamento della condizione di svantaggio e la riorganizzativa positiva della vita.

Il progetto prevede la costruzione di una rete diffusa su tutto il territorio attraverso un forte coinvolgimento dei *portatori di interesse locale*:

-Il **Gruppo Zonale delle Assistenti sociali**, al quale devono essere offerti gli strumenti conoscitivi circa l'andamento del progetto, per un feed-back continuo.

-Il **Centro per l'Impiego**

-Le **associazioni**, in quanto osservatori attenti ed operatori attivi delle dinamiche sociali, ai quali riconosciamo un importante ruolo di analisi dei bisogni delle persone target del progetto, ed una funzione di sensibilizzazione e di monitoraggio del progetto

-Le **aziende** che si metteranno a disposizione del progetto condividendo i loro bisogni occupazionali e arricchendo il database iniziale delle opportunità.

-**Tutti gli altri soggetti** che, a diverso titolo, possono concorrere al miglioramento delle azioni progettuali, all'innovazione e al miglioramento della capacità di presa in carico del sistema.

A livello di **innovazione sociale** il progetto si propone di costruire un modello di accompagnamento al lavoro capace di includere le persone più vulnerabili nel mercato del lavoro sapendo valorizzare

e mettere a sistema il contributo di agenzie per il lavoro, cooperative sociali di tipo A e cooperative sociali di tipo B. Grazie al coinvolgimento del **comitato scientifico di progetto**, il report finale che verrà elaborato riporterà, oltre che i risultati, anche i contenuti innovativi del modello di riferimento adottato in modo da consentire un'**attività di benchmarking** con le altre esperienze maturate nel territorio regionale. Questa attività sarà resa agevole dalla composizione del partenariato che opera anche a livello sovrazonale.

A livello di **procedure** il progetto adotta numerose strategie finalizzate ad assicurare la co-costruzione di percorsi integrati in grado di creare valore aggiunto:

► **Percorsi integrati di scouting** in grado di rafforzare i legami sociali ed economici del territorio e mettere a sistema un'integrazione anche con i territori limitrofi e mettendo in comune le risorse/opportunità.

► **Percorsi integrati con le aziende** attraverso un dialogo costante in grado di migliorare il sistema di incontro domanda e offerta di lavoro e l'utilizzo di specifici strumenti di supporto durante il tirocinio (ad esempio per quanto riguarda la formazione alla sicurezza dei luoghi di lavoro).

► **Percorsi integrati con i Centri per l'Impiego** per evitare la sovrapposizione di azioni simili e condividere il raggiungimento di obiettivi comuni.

A livello di **metodologie** il progetto si propone di:

► **costituire una équipe multidisciplinare** con il compito di facilitare i servizi pubblici nell'adozione di un progetto personalizzato in grado di equilibrare le azioni indirizzate alla persona e quelle rivolte al processo di occupabilità, grazie ad una adeguata profilazione delle peculiarità del beneficiario ed assicurando l'unitarietà del processo di accompagnamento al lavoro di persone svantaggiate (come individuate dall'Avviso) attraverso l'individuazione di un operatore con funzioni di **Case manager**.

► **Promuovere e realizzare l'integrazione degli interventi** di tutti i soggetti che concorrono alla presa in carico, separando frammentazione e separatezza.

Per quanto riguarda il **coinvolgimento di stakeholder esterni**, nell'ambito della coprogettazione è stata raccolta la disponibilità di alcuni enti che possono supportare concretamente il progetto mediante azioni di disseminazione strategica. Tra questi citiamo la Fraternità della Visitazione onlus, struttura che ospita donne sole o con figli a carico, e il Centro Eos, la principale struttura dedicata alla diagnosi e al trattamento dei disturbi dell'età evolutiva dell'area valdarnese, che potrà svolgere un ruolo prezioso di coinvolgimento dei neodiplomati con percorsi BES alle spalle, categoria destinataria dell'Avviso. Mediante i focus-group che verranno organizzati in fase attuativa, verranno coinvolti ulteriori enti. Tale coinvolgimento è essenziale sia per favorire la partecipazione al progetto che per approfondire analisi fattori che possono ostacolare la buona riuscita e individuare con gli operatori di progetto strategie efficaci.

B.5 Ulteriori informazioni utili

C.1 Articolazione attività**C.1.1 Quadro riepilogativo delle attività**

N.	Attività	N. destinatari	N. ore
1	Formazione generale su salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (4 ore)	45	16
2	Formazione specifica su salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (8 ore)	22	24
3	FORMAZIONE PER ADDETTO AD ATTIVITA' ALIMENTARI COMPLESSE	16	24
4	Valutazione multidimensionale	45	180
5	Progettazione personalizzata	45	180
6	Orientamento	45	503
7	Scouting e matching	22	264
8	Tutoring in azienda	22	2904
	Totale		

Per ciascuna delle righe sopra indicate compilare ed allegare una "Scheda di dettaglio" C.2 se attività formativa, C.3 se attività non formativa

Compilate ed allegate n° 3 schede C.2

Compilate ed allegate n° 5 schede C.3

C.2 Scheda di attività formativa N°1 DI 8

Titolo: **Formazione generale su salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (4 ore)**

C.2.1 Obiettivi formativi dell'attività

Fornire conoscenze generali sui concetti di rischio, danno, prevenzione e protezione e sui relativi comportamenti da adottare al fine di tutelare la propria sicurezza e salute e quella dei propri colleghi.

C.2.2 Sede di svolgimento dell'attività formativa

Athena Agenza Formativa
Viale Giacomo Leopardi, 31/C, 52025 Monteverchi AR

C.2.3 Articolazione dell'attività *(contenuti formativi, ore di svolgimento, modalità di valutazione, tipologia di attestato, numero di edizioni previsti con indicazione del numero di destinatari per ciascuna edizione)***Contenuti formativi:**

Introduzione alla normativa di sicurezza sul lavoro.

Concetti di: rischio; danno; prevenzione e protezione. Definizione di infortunio, malattia professionale. Sorveglianza sanitaria. Organizzazione della prevenzione aziendale: i ruoli del sistema di gestione della sicurezza (datore di lavoro, dirigente, preposto, lavoratore); il servizio di prevenzione e protezione; il medico competente; il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. Diritti, doveri per i vari soggetti aziendali e apparato sanzionatorio. Organi di vigilanza, controllo e assistenza

Ore: 4 ore ai sensi dell'art 37 comma 2 del Dlgs 81/08 e disciplinato nei contenuti dall'Accordo Stato Regioni

Modalità di valutazione: al termine del corso test scritto composto da 20 domande a risposta chiusa e scelta multipla. Punteggio espresso in centesimi, soglia di accettabilità fissata a 60/100.

Tipologia di attestato: attestato di frequenza

Numero di edizioni previste e destinatari: n. 4 edizioni ciascuna rivolta a 11 destinatari

C.2 Scheda di attività formativa N°2 DI 8

Titolo: **Formazione specifica su salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (8 ore)**

C.2.1 Obiettivi formativi dell'attività

Fornire conoscenze generali sui concetti di rischio, danno, prevenzione e protezione e sui relativi comportamenti da adottare al fine di tutelare la propria sicurezza e salute e quella dei propri colleghi.

C.2.2 Sede di svolgimento dell'attività formativa

Athena Agenza Formativa
Viale Giacomo Leopardi, 31/C, 52025 Monteverchi AR

C.2.3 Articolazione dell'attività *(contenuti formativi, ore di svolgimento, modalità di valutazione, tipologia di attestato, numero di edizioni previsti con indicazione del numero di destinatari per ciascuna edizione)***Contenuti formativi:**

Rischi specifici, dispositivi di Protezione individuale, organizzazione del lavoro, movimentazione manuale dei carichi e movimentazione merci, segnaletica di sicurezza, emergenze, procedure di sicurezza con riferimento al profilo di rischio specifico, procedure di esodo e incendi, procedure organizzative per il primo soccorso, incidenti e infortuni mancati, altri rischi.

Ore: 8 ore ai sensi dell'art 37 comma 2 del Dlgs 81/08 e disciplinato nei contenuti dall'Accordo Stato Regioni

Modalità di valutazione: al termine del corso test scritto composto da 20 domande a risposta chiusa e scelta multipla. Punteggio espresso in centesimi, soglia di accettabilità fissata a 60/100.

Tipologia di attestato: attestato di frequenza

Numero di edizioni previste e destinatari: n. 3 edizioni ciascuna rivolta a 8 destinatari

C.2 Scheda di attività formativa N°3 DI 8

Titolo: FORMAZIONE PER ADDETTO AD ATTIVITA' ALIMENTARI COMPLESSE

C.2.1 Obiettivi formativi dell'attività

Si tratta di un percorso formativo le cui caratteristiche sono specificatamente normate a livello nazionale/regionale, che prepara all'esercizio di una specifica attività lavorativa anch'essa disciplinata per legge nel settore delle industrie alimentari e delle bevande.

I riferimenti sono: Regolamento (CE) n. 178/2002, Reg.to (CE) n.852/2004, Reg.to (CE) n. 882/2004, Reg. (CE) n.1169/2011, Reg.to (UE) n. 609/2013, D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 114; L.R. 12 maggio, 2003, n. 24; D.G.R. n. 559/2008, D.Lgs n. 231/2017, DGR Toscana 20226/2018

C.2.2 Sede di svolgimento dell'attività formativa

Athena Agenza Formativa

Viale Giacomo Leopardi, 31/C, 52025 Montevarchi AR

C.2.3 Articolazione dell'attività *(contenuti formativi, ore di svolgimento, modalità di valutazione, tipologia di attestato, numero di edizioni previsti con indicazione del numero di destinatari per ciascuna edizione)***Contenuti formativi:****Rischi e pericoli alimentari. Metodi di autocontrollo (4 ore):**

Rischi e pericoli alimentari: chimici, fisici, microbiologici e tecniche di prevenzione. Nozioni di base sulle allergie/intolleranze alimentari e sugli allergeni alimentari. Ricadute sulla salute. Metodi di autocontrollo e principi sistema HACCP. Obblighi e responsabilità dell'industria alimentare.

Conservazione degli alimenti- Igiene (4 ore): Tecniche di conservazione degli alimenti.

Approvvigionamenti materie prime. Pulizia e sanificazione dei locali e delle attrezzature. Igiene personale. Normativa in tema di etichettatura. Le buone pratiche da seguire, durante le diverse fasi del ciclo produttivo per la prevenzione della contaminazione da allergeni, con particolare attenzione alla contaminazione da glutine.

Individuazione e controllo dei rischi (4 ore): Metodi e tecniche di individuazione e controllo dei rischi specifici nelle principali fasi del processo produttivo delle singole tipologie di attività. Modalità di controllo del rischio "allergeni" con focus sul rischio "glutine".

I corsi prevedono una parte di teoria spiegata per mezzo di slide ed ausili video didattici, ed una parte pratica di simulazione e comportamenti da tenere nei luoghi di lavoro. Gli allievi saranno chiamati ad operare in casi concreti di applicazione di tecniche di igiene degli alimenti e di sicurezza nei luoghi di lavoro, dall'utilizzo corretto dei DPI ai rischi specifici per l'ambiente di lavoro in cui ciascuno sarà chiamato ad operare.

Saranno favorite metodologie di apprendimento interattive ovvero basate sul problem solving, attraverso schede di stimolo, applicate a simulazioni e situazioni di contesto su problematiche specifiche, con particolare attenzione ai processi di valutazione e comunicazione legati alla prevenzione.

Ore: 12 ore

Modalità di valutazione: test scritto con domande a risposta multipla al termine di ciascuna unità formativa; il test verrà corretto durante la sessione formativa in modo che gli allievi traggano il massimo beneficio dal momento della correzione e possano condividere con il docente le eventuali lacune o i dubbi rimanenti.

Tipologia di attestato: Attestato di frequenza rilasciato ai sensi della normativa vigente**Numero di edizioni previste e destinatari:** n. 2 edizioni ciascuna rivolta a 11 destinatari

C.3 Scheda di attività non formativa**N°4 DI 8**

Titolo: Valutazione multidimensionale

C.3.1 Obiettivi dell'attività e localizzazione

La valutazione rappresenta la base di partenza per l'elaborazione strategica del processo di intervento. In questa fase, sulla scorta delle informazioni raccolte, vengono formulate le prime ipotesi, sia in ordine alla situazione di svantaggio e alle cause che hanno concorso a determinarla, sia riguardo i procedimenti necessari a contrastarla e risolverla. Scopo della valutazione multidimensionale è di identificare i bisogni della persona e del suo nucleo familiare, tenendo conto sia dei fattori di vulnerabilità, che ne condizionano l'occupabilità, sia delle risorse personali e professionali da potenziare.

C.3.2 Descrizione articolazione

La valutazione, secondo l'ottica sistemica, deve essere costruita collegando le informazioni raccolte in maniera circolare, evidenziando le reciproche influenze tra i sistemi coinvolti; è necessario considerare con attenzione la complessità delle situazioni tenendo presente che la loro origine non è mai in singoli fattori collegati da una relazione lineare causa-effetto. L'attività di valutazione multidimensionale sarà condotta da un operatore sociale con funzioni di case manager e qualifica di Assistente sociale, in stretta sinergia con i Servizi sociali professionali del territorio.

Costruire un assessment globale, equilibrato, condiviso tramite l'integrazione dei punti di vista dei diversi operatori e delle famiglie significa tratteggiare un quadro sia delle forze che dei bisogni per poter far leva sulle forze nella costruzione delle risposte a tali bisogni, che, in questo modo, non sono letti come difficoltà, ma vengono riformulati come obiettivi da raggiungere.

L'attività è propedeutica alle successive fasi di orientamento e progettazione personalizzata; i momenti di analisi, quindi di valutazione, e progettazione sono presentati separatamente, ma è importante evidenziare che, nella pratica, il conoscere dell'analisi e il trasformare della progettazione fanno parte di uno stesso processo circolare.

Il processo valutativo prevede il seguente iter:

① **Individuazione** dei beneficiari a partire dai Servizi Sociali territoriali, da Avvisi pubblici fatti dalle singole amministrazioni locali e da segnalazioni dei soggetti sostenitori al Case manager che realizzerà una prima selezione delle candidature basata sulla verifica dei requisiti.

② **Colloquio conoscitivo** con il beneficiario. Il case manager del progetto, dialogando con i servizi sociali territoriali, valuta ulteriori bisogni oltre all'assenza di lavoro e verifica la presenza di reti e mezzi.

③ **Redazione di un documento di valutazione.**

Il Case manager coinvolgerà quindi il referente per l'orientamento e attiverà il contatto con il CPI.

L'andamento di questa attività sarà oggetto di monitoraggio e valutazione periodica da parte del gruppo di regia di progetto. In particolare, con cadenza trimestrale saranno redatti report periodici, in grado di dare evidenza quali/quantitativa dell'attività svolta.

C.3.3 Metodologie e strumenti

(Illustrare le metodologie d'intervento e specificare quantità, qualità e pertinenza degli strumenti e dei materiali di supporto)

L'attività di valutazione socio-professionale viene effettuata dall'operatore sociale Case manager che integra la propria azione con quella degli addetti all'orientamento. La valutazione viene effettuata tramite uno *strumento di assessment* che contiene:

→l'analisi delle dimensioni rilevanti che condizionano il **grado di occupabilità**, in riferimento alle richieste del mercato locale come espresse dalla mappa delle opportunità occupazionali offerte dal progetto.

→l'analisi dei **fattori oggettivi condizionanti l'occupabilità**, ovvero fattori specifici correlati alla situazione personale (es: titoli di studio, possibilità di orari di lavoro e spostamenti legati a carichi familiari, ecc.).

→l'analisi dei **fattori soggettivi condizionanti l'occupabilità** (es: motivazione, capacità di *problem solving*, capacità di prendere decisioni o assumersi responsabilità, attitudini psico-affettive e relazionali, stress, presenza di disagio psicosociale).

I **dati di ingresso** alla valutazione sono i seguenti:

→esito dell'eventuale pre-assessment svolto dal servizio pubblico;

→informazioni ritenute utili per la valutazione messe a disposizione dai servizi locali che hanno attuato in precedenza la presa in carico;

→verifica della presenza di una precedente profilazione della persona o impegni assunti con i CPI;

→mappa delle opportunità occupazionali (*database scouting*).

Nella attività di valutazione si considerano inoltre gli esiti dell'orientamento in termini di profilo di competenze.

I **dati in uscita** dalla valutazione sono rappresentati da:

→profilo di fragilità;

→profilo di occupabilità e di prossimità.

Per le profilazioni saranno utilizzati strumenti ad hoc; in particolare, per il profilo di fragilità saranno utilizzate:

- una scheda che focalizza l'indagine su aspetti oggettivi della persona: età; istruzione-formazione; abilità linguistico-comunicative; famiglia; risorse; sostenibilità e disponibilità al lavoro; salute e cura di sé; situazione e pregresso occupazionale; reti ed esperienze; autonomie per il lavoro;

- una scheda che esamina invece aspetti inerenti il funzionamento della persona dal punto di vista comportamentale e psico-sociale, secondo criteri che attengono all'organizzazione dei compiti e delle responsabilità adulte.

Questi strumenti orientano la valutazione e la agevolano; sono inoltre funzionali alla valutazione del grado di perseguimento degli obiettivi definiti nel progetto personalizzato nell'ambito della valutazione intermedia e finale.

C.3 Scheda di attività non formativa**N°5 DI 8**

Titolo: Progettazione personalizzata

C.3.1 Obiettivi dell'attività e localizzazione

Progettare significa accompagnare un processo di cambiamento nella vita quotidiana delle persone in situazione di povertà e svantaggio a partire dall'analisi dei loro bisogni, delle loro risorse, delle loro capacità e delle loro aspirazioni. La finalità dell'analisi svolta è la co-costruzione con i beneficiari di un piano di azione, un progetto personalizzato, concordato e realizzabile in tempi definiti che permetta l'avvio di un percorso di capacitazione.

La progettazione mediante un approccio di tipo partecipativo, basato sul dialogo, la fiducia e la responsabilizzazione, consente infatti ai singoli e alle famiglie di assumere gradualmente un atteggiamento proattivo rispetto alla propria situazione. Questo modo di operare vuole innescare, appunto, un processo di capacitazione, ossia far fiorire quelle capacità che permettono lo sviluppo del potenziale della persona e quindi che garantiscono la possibilità di scelta fra le vite possibili. Per favorire tale processo di capacitazione, è indispensabile l'azione di 'progettazione', in quanto essa ha la specifica funzione di 'gettare in avanti', in una nuova direzione, le difficoltà che hanno causato la stessa povertà. Tale azione esige, a sua volta, la costruzione di un patto, un percorso occupazionale concreto, realistico e sostenibile nel tempo; infine di monitorarlo e valutarlo nel tempo.

C.3.2 Descrizione articolazione

L'attività di progettazione è finalizzata all'individuazione del percorso personalizzato profilato con interventi integrati diretti alla persona e all'occupabilità. Viene garantita l'elaborazione del progetto personalizzato per tutti i soggetti selezionati.

L'attività di progettazione comprende due fasi:

① PREDISPOSIZIONE DEI PROGETTI PERSONALIZZATI E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ SPECIFICHE RIVOLTE A CIASCUN PARTECIPANTE

In questa fase si individuano quantità e qualità degli interventi attivabili: formazione, tutoraggio e relativo tutoring, attività di facilitazione. Possono essere inoltre attivate, laddove ritenuto possibile, misure collaterali di tipo sociale o formativo occupazionali, disponibili grazie alle reti di progetto o attraverso i CPI.

I **dati di ingresso** alla progettazione personalizzata sono costituiti da:

- ① valutazione multidimensionale integrata dalla valutazione delle competenze (output dell'orientamento);
- ② esito dell'attività di scouting registrato in un database condiviso dall'intero gruppo di scouting.

I **dati di uscita** dalla progettazione sono costituiti da:

- ① Patto stipulato tra beneficiario, soggetto proponente e servizio sociale inviante. Nel patto sono concordati gli impegni assunti da parte del beneficiario in un'ottica di responsabilizzazione attiva.
- ② Eventuale acquisizione del patto di servizio stipulato con i CPI.
- ③ Misure collaterali attivabili che si suddividono in:
 - MISURE ATTIVABILI GRAZIE ALLE RETI DI PROGETTO → misure aggiuntive per l'accesso al lavoro; invio ad altri progetti/risorse del territorio;
 - MISURE ATTIVABILI GRAZIE AI CPI → elaborazione lettera di presentazione e c.v.; avvio misure formative varie.

② VALUTAZIONE DEL GRADO DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO PERSONALIZZATO.

Questa azione risulta fondamentale ai fini della verifica della tenuta complessiva del «patto»; a tal fine viene organizzato un colloquio tra il beneficiario e l'operatore sociale. Laddove emergono particolari criticità o difficoltà rispetto alla tenuta del patto è prevista la possibilità di

È inoltre prevista un'autovalutazione finale da parte dei beneficiari attraverso la compilazione di un questionario ad hoc.

C.3.3 Metodologie e strumenti

(Illustrare le metodologie d'intervento e specificare quantità, qualità e pertinenza degli strumenti e dei materiali di supporto)

La progettazione personalizzata è attuata dall'équipe che adotta un approccio olistico e punta all'assunzione di responsabilità del beneficiario. In particolare, le figure coinvolte nella fase di progettazione personalizzata sono individuate nel Case manager, punto di riferimento della persona all'interno del progetto, insieme all'operatore addetto all'orientamento e al tutor, in stretta integrazione con i Servizi sociali del territorio, titolari della presa in carico.

L'approccio metodologico proposto si orienta a:

- potenziare l'autonomia e del *self empowerment*;
- promuovere la messa in campo di strategie adattive;
- promuovere la fiducia e la motivazione e prevenire l'allontanamento del beneficiario dal percorso di inserimento lavorativo;
- promuovere lo sviluppo di competenze specifiche e funzionali all'interazione con i contesti lavorativi;
- favorire la risoluzione di problematiche concrete.

L'andamento dell'attività di progettazione personalizzata nel suo complesso sarà oggetto di monitoraggio periodico da parte del gruppo di regia di progetto. In particolare, con cadenza trimestrale saranno redatti report periodici, in grado di dare evidenza quali/quantitativa dell'attività svolta.

Il Case manager verificherà il grado di attuazione del progetto personalizzato sia nel corso del/i colloquio/i con il beneficiario che interfacciandosi con le altre figure dell'équipe professionale (Tutor, orientatore/psicologo del lavoro).

C.3 Scheda di attività non formativa**N° 6 DI 8**

Titolo: Orientamento

C.3.1 Obiettivi dell'attività e localizzazione

L'attività di orientamento rappresenta un importante momento di osservazione delle potenzialità lavorative della persona e rappresenta una risposta al senso di disorientamento e di precarietà rispetto al progetto di vita futura del singolo.

Obiettivi specifici dell'attività di orientamento sono:

- Promuovere e potenziare in ogni destinatario il riconoscimento di abilità, atteggiamenti e competenze chiave rispetto alla domanda di lavoro che la persona esprime;
- Promuovere l'autovalutazione delle potenzialità lavorative e delle abilità socio-relazionali della persona;
- Orientare i destinatari rispetto alle opportunità formative presenti sul territorio;
- Orientare i destinatari rispetto ai servizi svolti dal Centro per l'Impiego;
- Supportare i destinatari nell'aggiornamento del curriculum anche mediante la messa in trasparenza delle competenze acquisite attraverso la partecipazione alle attività progettuali;
- Promuovere la capacità di organizzazione dei tempi di vita e lavoro anche mediante l'orientamento ai servizi presenti nel territorio che possono favorire la conciliazione dei tempi.

L'azione progettuale sarà svolta da C.I.N.P.A., che esprimerà il referente per questa azione all'interno della cabina di regia del progetto, e da Giovani Valdarno presso le rispettive sedi.

C.3.2 Descrizione articolazione

Nella fase di **orientamento in entrata** la persona verrà accompagnato in un percorso di bilancio di competenze mirato ad far emergere valori, aspettative, conoscenze e competenze in possesso della persona presa in carico.

Dopo un momento iniziale di orientamento in piccolo gruppo (8 ore complessive), volto ad approfondire il percorso progettuale e ad allineare le aspettative dei partecipanti rispetto ad esso, verrà avviato il percorso di bilancio di competenze (8 ore individuali), che si articolerà nelle fasi di *accoglienza, approfondimento e sintesi*.

L' *accoglienza* è una fase finalizzata a verificare che esitano le condizioni per poter svolgere un bilancio ovvero, la volontarietà dell'adesione, l'effettiva utilità del bilancio per la persona presa in carico e la sua disponibilità a mettersi in gioco ed ad affrontare un percorso di riflessione personale e professionale. In questa fase l'orientatore avrà inoltre il compito di negoziare le aspettative della persona rispetto ai risultati da raggiungere al termine dell'attività e a come questa attività si inserisce all'interno del percorso progettuale.

La fase di approfondimento è caratterizzata da:

- analisi della biografia formativa;
- analisi delle risorse personali;
- analisi della biografia professionale e lavorativa;
- analisi delle competenze possedute e quelle richieste dal mercato del lavoro.

Nell'ultima fase, quella della *sintesi*, propedeutica all'azione di progettazione personalizzata, l'orientatore aiuterà la persona a definire una mappa delle competenze spendibili nel mondo del lavoro.

È prevista inoltre una fase di **orientamento in uscita** (3 ore individuali) con l'aggiornamento delle competenze possedute a seguito della partecipazione alle attività progettuali e la definizione di un Progetto di sviluppo professionale. La fase di orientamento in uscita sarà modulata in base alle attività a cui verrà indirizzata ogni persona presa in carico e potrebbe quindi essere finalizzata a far emergere le competenze acquisite durante il percorso di tirocinio, a rafforzare la motivazione all'apprendimento continuo e a favorire un atteggiamento propositivo mirato a continuare a dedicare tempo ed energie nel miglioramento delle proprie competenze e della propria occupabilità anche in

costanza di rapporto di lavoro, oppure a supportare la motivazione della persona nel continuare a dedicare tempo ed energie al miglioramento delle proprie competenze e definendo insieme un Progetto di sviluppo professionale.

C.3.3 Metodologie e strumenti

(Illustrare le metodologie d'intervento e specificare quantità, qualità e pertinenza degli strumenti e dei materiali di supporto)

Orientamento in entrata:

Si svolge attraverso una serie di colloqui individuali e/o in gruppo. Tra un colloquio e l'altro la persona svolge un'attività di autoanalisi delle proprie conoscenze, competenze, interessi e attitudini che vengono poi approfondite in fase di colloquio.

Durante il percorso l'orientatore costruirà una relazione di aiuto considerando le condizioni esistenziali della persona e promuovendo la costruzione di un ambiente che favorisca l'auto-osservazione, la ricostruzione della memoria e la rielaborazione positiva dei vissuti. Le persone socialmente vulnerabili spesso vivono esperienze avverse che superano le loro capacità di elaborazione, convivono con emozioni di impotenza, senza poter influire su ciò che succede e spesso senza capire cosa sta succedendo. Per questa ragione i colloqui individuali verranno condotti attraverso la metodologia dell'ascolto attivo, sostenendo la persona nella percezione e nella programmazione di sé in relazione ai contesti e alle proprie possibilità.

Orientamento in uscita:

L'orientamento in uscita consiste in un colloquio al termine del percorso di tirocinio o di formazione. L'orientamento in uscita sarà attivato anche per tutte le persone prese in carico che potessero non beneficiare di una successiva opportunità di miglioramento della propria occupabilità.

Strumenti utilizzati:

Principali attrezzature e materiali per l'attività di orientamento consistono in una stanza che favorisca la concentrazione e l'immersione nell'attività svolta, tutelando la privacy della persona.

Durante il Bilancio di competenze verranno utilizzate schede di autovalutazione co-costruite tra i partner di progetto.

C.3 Scheda di attività non formativa**N°7 DI 8**

Titolo: Scouting e matching

C.3.1 Obiettivi dell'attività e localizzazione

Obiettivo dell'attività è:

- Individuare le vacancy delle aziende del territorio e implementare un database *scouting* condiviso all'interno del gruppo di scouting.
- Incrociare i bisogni occupazionali delle aziende e i profili delle persone prese in carico anche attraverso l'implementazione di un *database*.

C.3.2 Descrizione articolazione/contenuti

La ricerca delle vacancy consiste nel prendere contatto con le aziende del territorio per individuare un loro bisogno occupazionale attualmente insoddisfatto o che potrebbe insorgere nel breve-medio periodo ed attivare quegli strumenti in grado di leggere il contesto aziendale e far emergere le caratteristiche e le competenze minime richieste dall'azienda per poter ricoprire quella posizione specifica. L'operatore dello scouting dovrà inoltre attivare una mediazione con l'azienda in grado di far comprendere l'opportunità di utilizzare il percorso di tirocinio previsto da progetto per potersi formare la persona ricercata e colmare eventuali competenze mancanti in ingresso.

Il matching è l'attività, sotto diversi aspetti, più delicata dell'intero progetto. Consiste in una serie di fasi:

II INDIVIDUAZIONE CORRISPONDENZE VACANCY/COMPETENZE

La prima fase prevede l'individuazione di possibili corrispondenze tra le vacancy raccolte dall'operatore dello scouting e le competenze possedute dalle persone che hanno svolto un percorso di bilancio di competenze insieme all'orientatore.

III SELEZIONE CANDIDATI

Nella seconda fase verranno selezionati un minimo di 2 e un massimo di 5 candidati da presentare all'azienda. L'operatore del matching avrà il compito di far emergere le potenzialità di ogni percorso ed aiutare l'azienda a definire obiettivi professionali specifici da far raggiungere alla persona selezionata al termine del percorso di tirocinio.

IV VERIFICA POST-TIROCINIO

Alla conclusione dello tirocinio l'operatore dovrà inoltre verificare con l'azienda se sussistono le condizioni per poter attivare un contratto di lavoro e in caso di esito negativo cercare di far emergere quali sono stati i fattori che hanno impedito la trasformazione del tirocinio in un rapporto di lavoro. Queste informazioni verranno condivise con gli altri partner di progetto e soprattutto con gli operatori dello scouting e dell'orientamento per cercare di migliorare la qualità delle azioni realizzate e diminuire il tasso di insuccesso occupazionale.

C.3.3 Metodologie e strumenti

(Illustrare le metodologie d'intervento e specificare quantità, qualità e pertinenza degli strumenti e dei materiali di supporto)

Scouting:

L'operatore dello scouting dovrà costruire una relazione di fiducia con le aziende del territorio per permettere un continuo scambio e confronto sui bisogni occupazionali che emergeranno. L'operatore svolgerà anche attività di promozione del progetto e sensibilizzazione in merito alla cultura dell'inserimento lavorativo e della responsabilità sociale delle aziende del territorio.

Strumenti: I bisogni occupazionali delle aziende dovranno essere raccolte attraverso uno strumento co-costruito dai partner di progetto che sia in grado di raccogliere tutte i requisiti, caratteristiche e competenze ricercate dall'azienda per poter ricoprire quella specifica posizione lavorativa.

Matching:

L'operatore di matching raccoglierà i documenti forniti dall'équipe multidisciplinare e emersi dallo scouting e verificherà la compatibilità tra profili raccolti e bisogni occupazionali. Questo lavoro di back-office sarà integrato con colloqui con le altre figure professionali coinvolte nell'équipe multidisciplinare o direttamente con l'azienda per approfondire eventuali aspetti di possibile incompatibilità che potrebbero essere riscontrati dall'operatore.

Strumenti utilizzati: L'operatore produrrà una scheda *matching* in cui verranno esplicitati i criteri con cui sono stati abbinati determinati profili alle opportunità di tirocinio offerte.

C. 3.4 Imprese che si sono dichiarate disponibili ad accogliere gli allievi in stage
(allegare *EVENTUALI lettere di disponibilità*)

Nome Impresa	Indirizzo	Settore di attività	N° dipendenti	N° stagisti
Agrimen Società Cooperativa Agricola Sociale Di Tipo B O.N.L.U.S.	Via delle Caprinaie snc Bucine	Agricoltura e giardinaggio		1
F.lli Bonci SRL	Via Vespucci 101 Montevarchi	Pasticceria		1
OBI ITALIA SRL	P.za Volta 16 Cologno Monzese	Commercio al dettaglio di ferramenta, vernici, materiale elettrico e termoidraulico		1
Dolcezze Savini SRL	Via Aleramo 24/26 Figline V.no	Produzione prodotti da forno e pasticceria		1
Mannucci gomme	Via f.lli Alinari 59 Montevarchi	Gommista		1
Impresa Quaderno Elettronico SRL	Via Leopardi 31/B Montevarchi	Consulenza informatica		1
Arte lapidea	Via Fonti 10 Terranuova B.ni	Realizzazione monumenti funebri		1
Villa Barberino SRL	Viale Barberino 19 Meleto - Cavriglia	Struttura ricettiva		1
Villa Barberino SAS	Viale Barberino 19 Meleto - Cavriglia	Ristorazione		1
			Tot.	Tot. 9

C.3 Scheda di attività non formativa**N°8 DI 8**

Titolo: Tutoring in azienda

C.3.1 Obiettivi dell'attività e localizzazione

Gli obiettivi generali dell'attività sono:

- Supportare la persona in stage nel proprio percorso di apprendimento.
- Garantire un punto di riferimento univoco per l'azienda ospitante.

C.3.2 Descrizione articolazione

L'attività di Tutoring in azienda viene specificamente strutturata in base al target di riferimento e viene definita in un apposito piano di tutoraggio, delineato nell'ambito della progettazione personalizzata. L'attività sarà condotta con estrema discrezionalità e sensibilità rispetto al target di riferimento; ciò significa garantire una presenza non invasiva del Tutor nel contesto lavorativo.

L'attività del Tutor è finalizzata a comprendere il gap di competenze eventualmente da sanare (in riferimento alle mansioni svolte durante lo stage) e a dialogare con l'impresa prospettando, in presenza di eventuali criticità, soluzioni concrete per la permanenza del beneficiario in azienda.

Nel corso della durata dello stage il Tutor:

- monitora il percorso di stage;
- assicura la sua presenza in loco secondo il piano di tutoring stabilito;
- verifica il rispetto degli adempimenti formali previsti (firma nel registro ecc.);
- costituisce un punto di riferimento per l'azienda ospitante; promuove il dialogo e la circolarità della comunicazione tra stagista e azienda ospitante;
- individua le strategie da adottare per superare le criticità (sia quelle legate a condizioni personali e familiari che quelle legate a gap di competenze) che non consentirebbe altrimenti l'occupazione;
- si raccorda con il Case manager e con le altre figure dell'équipe multidisciplinare ai fini del monitoraggio del percorso di stage e individuazione di eventuali azioni correttive;
- conduce la verifica intermedia sullo stage, riportando all'équipe, in forma scritta, la propria valutazione in modo che venga valutata l'attivazione di misure alternative (es: voucher formativi), di interventi in supporto al lavoro (attività di ascolto) o di una nuova azione di matching.

C.3.3 Metodologie e strumenti

(Illustrare le metodologie d'intervento e specificare quantità, qualità e pertinenza degli strumenti e dei materiali di supporto)

Il Tutor sarà il punto di riferimento per la persona per tutta la durata dello stage mediando, laddove necessario, il rapporto con l'azienda ospitante, promuovendo quei fattori in grado di creare un ambiente favorevole all'apprendimento e operando per la rimozione delle difficoltà che possono verificarsi all'interno del percorso. L'attività di Tutoring è infatti finalizzata a individuare eventuali ostacoli legati alla condizione personale e familiare del soggetto beneficiario, comprendere il gap di competenze eventualmente da sanare in riferimento alle mansioni svolte durante lo stage e a dialogare con l'impresa in modo da ascoltare le sue necessità prospettando soluzioni concrete per la permanenza del beneficiario in azienda in presenza di criticità.

Il Tutor effettua visite in azienda per monitorare l'andamento dello stage, può effettuare colloqui telefonici con il referente aziendale e si interfaccia con l'operatore del matching per individuare eventuali strategie necessarie ad un miglioramento del sistema.

Costituiscono strumenti dell'azione di tutoring:

- il piano di tutoring compreso nel progetto personalizzato;
- la Convenzione di stage stipulata con l'azienda ospitante;
- i report delle valutazioni di stage condivisi con l'équipe multidisciplinare.

C.4 Cronogramma del progetto

Indicare le varie attività progettuali: pubblicizzazione, valutazione, attività formativa, scouting, matching, tirocini, disseminazione dei risultati ecc.

N°	ATTIVITÀ	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12	Mese 13	Mese 14	Mese 15	Mese 16	Mese 17	Mese 18	Mese 19	Mese 20	Mese 21	Mese 22	Mese 23	Mese 24
1	Stipula Convenzione tra Soggetto attuatore e Regione	X																							
2	Azioni di informazione e comunicazione sulle opportunità fornite dal progetto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3	Accesso e presa in carico: selezione specifica dei partecipanti anche mediante Avviso ai cittadini		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
4	Collaborazione con i CPI	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
5	Valutazione multidimensionale			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
6	Progettazione personalizzata					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
7	Orientamento dei partecipanti				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
8	Erogazione indennità di partecipazione alla persona					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
9	Scouting	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
10	Matching					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
11	Tutoring					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
12	Monitoraggio ed elaborazione report	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
13	Formazione				X	X	X						X	X	X	X									
14	Valutazione esterna											X	X	X									X	X	X
15	Convocazione gruppo regia di progetto	X			X			X			X			X			X			X			X		X

Sezione D**Priorità****D.1 Priorità****D.1.1 Parità di genere**

(indicare le azioni previste nel progetto che soddisfano tale strategia, e un obiettivo quantificato della presenza di donne fra i destinatari; specifiche modalità informative, promozionali, di accesso ed attuative; altro specificare)

Molte persone migranti provenienti dall'Europa dell'est sono in gran parte donne adulte, cioè madri di famiglia immigrate in Italia in cerca di un lavoro meglio retribuito, con cui contribuire al sostegno dei propri familiari rimasti nel Paese di origine. Questo modello è applicabile a varie comunità, come quella ucraina o moldava (Fonte: Ministero della Salute, www.epicentro.it). In Toscana, secondo l'Osservatorio Regionale sull'Immigrazione, il complesso dei migranti (regolari e irregolari) potrebbe essere stimato in circa 455 mila persone (il 12,0% della popolazione totale presente). I migranti rappresentano una componente stabile della popolazione regionale e, negli ultimi vent'anni, i flussi migratori sono stati l'unico fattore di crescita per la popolazione della regione. Molti migranti residenti provengono dall'Europa orientale (23,9% dell'intera popolazione migrante della Toscana) o dell'Asia orientale.

Le donne rappresentano il 52% della popolazione migrante e il 42% dei lavoratori stranieri, una percentuale in linea con quella delle lavoratrici italiane ma in diminuzione rispetto al 2019. Il calo dell'occupazione prodotto dalla pandemia (-456 mila pari al -2,0% secondo ISTAT), ha riguardato l'intera popolazione ma gli stranieri in maniera più marcata (-159 mila, -6,4%) e, tra loro, le donne (-109 mila, -10,0%). L'essere donna straniera è sempre più fonte di una doppia vulnerabilità, una condizione che emerge anche dalla forte canalizzazione in lavori poco tutelati o demansionati rispetto alle competenze possedute (il 42% delle lavoratrici straniere vanta un livello di competenze superiori alle mansioni svolte). Quasi il 40% delle lavoratrici straniere è occupata in servizi domestici o di cura. Questa condizione ha peraltro fortemente limitato la possibilità delle lavoratrici straniere di usufruire del blocco dei licenziamenti e dell'accesso alla cassa integrazione durante l'emergenza. Quasi la metà delle donne straniere in Italia sono inattive, cioè non lavorano né cercano un'occupazione. Secondo il rapporto di Istat "Vita e percorsi: integrazione degli immigrati in Italia" del 2020 il tasso di inattività è particolarmente alto tra le donne che provengono da paesi più tradizionalisti nella ripartizione dei ruoli familiari, come quelli del Nord Africa o il Medio Oriente. Questa condizione ha molte cause: la struttura familiare patriarcale e lo scarso potere di negoziazione con il partner, il livello di istruzione, le basse retribuzioni, la debolezza del sistema italiano di conciliazione, accentuata nel caso delle famiglie straniere dal fatto che spesso i nonni non vivono in Italia. Il rischio di esclusione delle donne straniere dal mercato del lavoro emerge nella sua drammaticità dai dati sulle giovani NEET. Il 46% delle giovani straniere si colloca in questa condizione (il doppio rispetto alle coetanee italiane), un terzo delle quali a causa dell'inconciliabilità con esigenze familiari non retribuite.

Per questi motivi risulta necessario creare delle misure sia interne al progetto che collaterali/di sistema (in modo che siano a beneficio anche di altre persone) quali

- ▶ offrire la conoscenza e il collegamento con le opportunità presenti in ogni Comune per favorire la conciliazione dei tempi di vita e la facilitazione dell'accesso (prescuola, postscuola...)
- ▶ attivare le risorse presenti nella rete informale e formale a supporto delle esigenze della famiglia
- ▶ facilitare l'accesso e l'utilizzo dei servizi pubblici agevolando lo svolgimento di pratiche burocratiche
- ▶ accedere in via prioritaria ai Laboratori educativi extra-scolastici previsti dal progetto "Spazi infiniti", progetto finanziato dall'impresa sociale Con i bambini di cui Giovani Valdarno è promotrice e di

di cui sono partner, per la Zona Valdarno, i Comuni di Montevarchi, Terranuova, San Giovanni e Castelfranco Piandiscò e mirato a rafforzare la rete dei servizi educativi territoriali.

Un tema che si intreccia con quello dell'empowerment delle donne nel nostro paese, e delle donne straniere in modo particolare, è il tema della violenza economica, considerata dalla Convenzione di Istanbul, una componente importante della violenza domestica. I dati del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro denunciano, nel nostro Paese, una situazione di sottomissione o sfruttamento di molte donne da parte del partner maschile nella gestione del budget familiare: assenza di autonomia nella gestione economica, massima contribuzione alle spese, scarsa trasparenza da parte del partner. In questo senso proponiamo, quale misura collaterale, la **possibilità per le destinatarie del progetto di partecipare a interventi di educazione finanziaria che hanno una funzione essenziale anche come prevenzione al fenomeno della violenza economica**, diffuso in contesti familiari caratterizzati da una cultura patriarcale e il coinvolgimento di associazioni e enti che operano nel territorio sui temi della violenza di genere.

AVVERTENZE

Il formulario deve essere sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto capofila di partenariato costituito che preveda mandato di rappresentanza specifico al capofila per l'avviso in oggetto.

SOTTOSCRIZIONE DEL FORMULARIO

Il sottoscritto Monica Bonini in qualità di legale rappresentante del Soggetto capofila Giovani Valdarno società cooperativa sociale

Attesta

l'autenticità di quanto dichiarato nel formulario e sottoscrive tutto quanto in esse contenuto

FIRMA E TIMBRO

(nel caso di firma autografa, allegare copia leggibile ed in corso di validità del documento di identità)

Allegato 6



SCHEDA PREVENTIVO COSTI INDIRETTI FORFAIT FINO 15% COSTI PERSONALE
 REGIONE TOSCANA
 SCHEDA PREVISIONE FINANZIARIA PROGETTO

TITOLO PROGETTO:

CODICE PROGETTO (a cura Autorità di Gestione)

Inserisci percentuale costi indiretti 15%

A	RICAVI	242.176,00
B	COSTI DIRETTI DI PROGETTO	224.746,00
B1	PREPARAZIONE	10.080,00
B 1.1	INDAGINI PRELIMINARI	-
B 1.2	IDEAZIONE E PROGETTAZIONE INTERVENTO	3.600,00
B 1.2.1	Preparazione stage aziendali.....	-
B 1.2.2	Progettisti interni	3.600,00
B 1.2.3	Progettisti esterni	-
B 1.2.4	Alloggio progettisti.....	0
B 1.2.5	Vitto progettisti.....	-
B 1.2.6	Viaggi progettisti.....	-
B 1.3	INFORMAZIONE E PUBBLICITA'	1.200,00
B 1.4	SELEZIONE E INFORMAZIONE PARTECIPANTI	-
B 1.4.1	Informazione/accolgenza partecipanti.....	-
B 1.4.2	Selezione partecipanti.....	-
B 1.5	ELABORAZIONE MATERIALE DIDATTICO	-
B 1.5.1	Elaborazione testi didattici.....	-
B 1.5.2	Preparazione materiale per la FAD.....	-
B.1.6	ALTRO PERSONALE DELLA FUNZIONE "PREPARAZIONE" (DIVERSO DA PROGETTISTI)	5.280,00
B 2	REALIZZAZIONE	195.866,00
B 2.1	DOCENZA/ORIENTAMENTO	16.860,00
B 2.1.1	Docenti junior interni	3.600,00
B 2.1.2	Docenti senior interni	-
B 2.1.3	Codocenti interni	-
B 2.1.4	Docenti junior esterni (fascia B)	-
B 2.1.5	Docenti senior esterni (fascia A)	3.200,00
B 2.1.6	Codocenti esterni /docenti esterni (fascia C)	-
B 2.1.7	Alloggio personale docenti.....	-
B 2.1.8	Vitto personale docente.....	-
B 2.1.9	Viaggi personale docente.....	-
B 2.1.10	Orientatori interni	6.000,00
B 2.1.11	Orientatori esterni	4.060,00
B 2.2	TUTORAGGIO	59.360,00
B 2.2.1	Tutor interni	58.080,00
B 2.2.2	Tutor esterni	1.280,00
B 2.2.3	Tutor FAD interni	-
B 2.2.4	Tutor FAD esterni	-
B 2.2.5	Alloggio tutor.....	-
B 2.2.6	Vitto tutor.....	-
B 2.2.7	Viaggi tutor.....	-
B 2.3	PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO	5.500,00
B 2.3.1	Personale amministrativo esterno	-
B 2.3.2	Personale tecnico - professionale esterno	-
B 2.3.3	Alloggio personale tecnico amministrativo.....	-
B 2.3.4	Vitto personale tecnico amministrativo.....	-
B 2.3.5	Viaggi personale tecnico amministrativo.....	-
B 2.3.6	Personale amministrativo interno	5.500,00
B 2.3.7	Personale tecnico professionale interno	-
B 2.4	SPESE PER I PARTECIPANTI	105.424,00
B 2.4.1	Retribuzione oneri agli occupati.....	-

B 2.4.2	Indennità categorie speciali.....	98.736,00
B 2.4.3	Assicurazione partecipanti.....	3.300,00
B 2.4.8	Alloggio partecipanti.....	-
B 2.4.9	Vitto partecipanti.....	-
B 2.4.10	Viaggi partecipanti.....	3.388,00
B 2.4.11	Spese amministrative voucher	-
B 2.4.12	Visite didattiche.....	-
B 2.4.13	Borse di studio, assegni di ricerca	-
B 2.5	COMMISSIONI DI ESAME.....	-
B 2.6	COSTI PER MATERIALI.....	1.622,00
B 2.6.1	Materiale didattico individuale.....	-
B 2.6.2	Materiale didattico collettivo.....	-
B 2.6.3	Materiale d'uso per esercitazioni.....	-
B 2.6.4	Materiale di consumo	-
B 2.6.5	Indumenti protettivi.....	1.622,00
B 2.6.6	Materiale per la FAD.....	-
B 2.6.7	Licenze d'uso software.....	-
B 2.7	BUONI SERVIZI.....	-
B 2.7.1	Servizi di cura.....	-
B 2.8	IMMOBILI.....	-
B 2.8.1	Locazione/ammortamento di immobili.....	-
B 2.9	COSTI PER ATTREZZATURE.....	-
B 2.9.1	Noleggio/leasing/ammortamento di attrezzature.....	-
B 2.10	COSTI PER SERVIZI	3.500,00
B 2.11	RENDICONTAZIONE.....	3.600,00
B 2.11.1	Rendicontatore interno.....	3.600,00
B 2.11.2	Rendicontatore esterno.....	-
B 3	DIFFUSIONE.....	1.300,00
B 3.1	Verifica finale.....	-
B 3.2	Elaborazione e pubblicità reports e studi.....	1.000,00
B 3.3	Manifestazioni conclusive.....	300,00
B 3.4	Spese per attività di diffusione diverse da spese di personale.....	-
B 4	DIREZIONE PROGETTO E CONTROLLO INTERNO.....	17.500,00
B 4.1	Direttore di corso o di progetto interno.....	5.000,00
B 4.2	Direttore di corso o di progetto esterno.....	-
B 4.3	Componenti di comitati tecnico scientifici interni.....	-
B 4.4	Componenti di comitati tecnico scientifici esterni.....	-
B 4.5	Coordinatori interni.....	8.700,00
B 4.6	Coordinatori esterni.....	-
B 4.7	Consulenti/ricercatori.....	-
B 4.8	Alloggio direttori, coordinatori, valutatori.....	-
B 4.9	Vitto direttori, coordinatori, valutatori.....	-
B 4.10	Viaggi direttori, coordinatori, valutatori.....	-
B 4.11	Valutatori interni.....	-
B 4.12	Valutatori esterni.....	3.800,00
C	COSTI INDIRETTI¹	17.430,00
	COSTO TOTALE DA FINANZIARE (B+C-retribuzione oneri occupati).....	242.176,00

¹ Da NON compilare in quanto sarà calcolata in automatico dopo aver inserito la percentuale di costi indiretti